

Volume 39

03260

J. M. J.

Altamura 30. 6. 1918

Reverenda Madre Superiora,

Ho ricevuta la sua lettera, e la copia delle preghiere della SS. ma Vergine della Mercede, e la ringrazio. Dalla Filotea di Riva possiamo trarre copie pure noi, non bisogna quindi che ne faccia fare altre. Poi le manderò le medagline che da un lato hanno il Cuore SS.mo di Gesù e dall'altro lato la SS.ma Vergine della Mercede, che sostituiscono il sacro abitino, per concessione del Santo Padre, e si guadagnano innumerevoli sante indulgenze a chi la porta; però la deve imporre un Sacerdote con la facoltà e col rito che può dare il Generale dell'Ordine.

Mi dica a quale Sacerdote vuole che sia data la facoltà, ed io penserò di fargliela avere. Le manderò pure le pagelle della Pia Unione e Confraternita per quelle che indossano la sacra medaglia. Ho già scritto ieri in Messina a quella Preposta Generale che Le mandi, potendo, lire 3500 (tremila e cinquecento) e così mi sembra che la somma che ci voleva sarà completata, con qualche cosetta di più che resta per cotesto Monastero. Il Rev. Padre Rettore mi disse che egli pure è creditore; vedano di dargli qualche acconto. Io coltivo il pensiero della formazione di un Orfanotrofio intitolato le orfanelle di Santa Filomena.

Questa gran Santa è miracolosa, è attraente, è prediletta di Nostro Signore, è vergine e martire, è vostra Protettrice, ed io spero che per mezzo dell'Orfanotrofio abbia a sollevare cotesta povera Comunità! L'Orfanotrofio di Santa Geltrude oramai introita circa lire cento al giorno di contribuzioni! Le tenere bambine orfanelle che si salvano da tanti gravi pericoli e si educano alla vita cristiana, attirano dovunque la Divina Misericordia, e commuovono il Cuore di Dio e il cuore degli uomini! Pregate intanto e fate pregare fervorosamente affinché se il pensiero viene dal Signore, si possa felimente effettuare, e sarà una grande risorsa spirituale e temporale per la santa Istituzione di Suor Maria Luisa di Gesù!

Della educazione delle orfanelle si occuperebbero le Suore più giovani di coteste due Case. Vediamo intanto come si sistemeranno le due Case e dove converrà l'Orfanotrofio. Intanto si permettano preghiere e Novene al Cuore SS.mo di Gesù, alla SS.ma Vergine, a S. Giuseppe a Santa Filomena, alle Anime Sante del Purgatorio, a S. Michele Arcangelo, poi a suo tempo ne parlerò io col Can. Muzzi, per ora direi non ne parlassero con nessuno, ma solo si preghi per accertare quanto sia possibile, il Divino Volere. Sarebbe anche buono che facciate assieme una Novena "privata" alla Serva di Dio Suor Maria Luisa di Gesù perché interceda o pel sì o pel no come è di maggior Gloria e gusto del Cuore SS.mo di Gesù.

Certo che gli Orfanotrofii, specialmente di questi tempi di tanta corruzione e di tanta mortalità, sono una grande opera di salvezza di tante povere creaturine che costano tanto a Nostro Signore, né io credo che uscireste troppo dalla vostra Regola; poiché nella vostra Regola c'è la coltura delle giovinette del popolo. In ogni modo è importante “pregare” e attendere in silenzio quello che vorrà fare Nostro Signore. Io penso che giacché tutte le strade per sostenervi pare che oggi sono chiuse, se l'Orfanotrofio potrà apportarvi una seria risorsa di sussistenza, io credo che Nostro Signore lo potrà volere al doppio scopo di esistere voialtre e di salvarsi tante anime !

Certo che da principio avrete bisogno aiuto per l'impianto, aiuto di mezzi e di propaganda, ed io, se il Signor Nostro mi darà la grazia m'impegno per l'impianto ed avviamento; il resto deve farlo Santa Filomena. Notate pure che l'Orfanotrofio di Santa Filomena potrà essere anche un mezzo per accrescersi le sante vocazioni al vostro istituto, e ciò sarebbe pure un gran vantaggio per la perpetuazione della fondazione della Serva di Dio. Ma preghiamo, preghiamo, preghiamo! Con ogni stima intanto mi dico:

Suo dev.mo servo
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03261

J. M. J.

Oria li 27 7 1918.

Figliuola in Gesù Cristo,

La presente per dirvi che i Sacerdoti aventi la facoltà d'imporre l'abitino della SS.ma Vergine della Mercede hanno pure la facoltà di dare l'assoluzione Papale 12 volte l'anno (vedi pagella) e in punto di morte ai socii -

Vi benedico nel Signore.

Can.co A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03262

J. M. J. A.

Rev.da Madre Superiore,

Non cesso indegnamente di pregare il Cuore Adorabile di Gesù che voglia dare una bella e grande risorsa a cotesto pio Istituto, specialmente in quanto al locale. Dio può tutto; venendo in Napoli in Primavera, se Dio vorrà, Le sottometterò i miei progetti. Prego far sapere al Rev. Padre Persico che per ottenere quel trasferimento deve rivolgersi al Direttore Generale della Sanità in Roma. Però debbono essere passati almeno 12 anni dalla morte di quel servo del Signore.

Inoltre bisogna che la dimanda sia appoggiata “efficacemente” da qualche Deputato o meglio Senatore di Napoli. Dica pure al Rev. Persico che parli col Rev. P. Fontana Barnabita, Chiesa in Piazza Dante. Egli può benissimo istradarlo. Le accludo queste lire duecento. Mi raccomando alle loro preghiere, con tutti i miei, e mi dico:

Messina 3. 1. 1919

Suo servo in G. C.
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03263

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiore,

Ho ricevuta la sua lettera. Con piacere apprendo che c'è in vista un Monastero da comprare. Io la prego di farmi sapere il prezzo che pretenderebbero le proprietarie. Fidiamo nel Signore, Egli è l'Onnipotente; il denaro pel Signore è nulla. Mi faccia pure sapere il posto preciso dov'è situato, ma in modo da farmelo comprendere, perché io non sono tanto pratico delle località di Napoli.

Il pensiero dell'Orfanotrofio come grande risorsa per cotesta Istituzione di Suor M. Luisa di Gesù non si parte dalla mia mente, ma si fa sempre più chiaro, vivo e preciso. Nelle vostre Regole c'è il germe dell'Orfanotrofio, cioè la coltura delle bambine povere che avete per regola. Da questo punto all'Orfanotrofio non c'è una gran distanza. Se oggi l'Istituto di S. Filomena fa un passo più avanti e più salutare per la coltura e salvezza delle orfanelle abbandonate, non vuol dire che esorbita, ovvero che cambia natura e indole, anzi non fa che perfezionare la sua santa missione.

Oggi giorno vi sono tante e tante bambine orfane sia per la guerra, che per l'epidemia; sono anime in grandi pericoli, e non può non essere cosa immensamente grata a Nostro Signore, alla Ss.ma Vergine Addolorata e alla cara S. Filomena di salvare queste creaturine. Nostro Signore verserà a larga mano le sue benedizioni sull'Istituzione della sua Serva Suor Maria Luisa. L'Orfanotrofio non solamente vi attirerà ogni divina Provvidenza, ma sarà pure la più bella occasione per accrescersi le sante vocazioni pel vostro Istituto. Vedete come il Signore prospera la Casa di S. Geltrude con la divina Provvidenza ed anche con le vocazioni. L'Istituzione di Suor Maria Luisa è ridotta ormai a tal punto di scarsezza di mezzi e di vocazioni che va piuttosto a perire. Bisogna che l'Istituzione cominci a corrispondere alle esigenze spirituali e sociali dei tempi. S'intende bene che l'Orfanotrofio non dovrebbero farlo con fatiche personali le monache vecchie ed inferme di cotesta Comunità; le quali però

aiuterebbero la buona riuscita dell'impresa mediante le loro preghiere e le loro sofferenze offerte al Signore. L'Orfanotrofio dovrebbe sorgere nelle mani di tre o quattro delle Suore più giovani aiutate da due o tre converse. E' importante però che pria ci sia il locale; quindi tentiamo l'acquisto del Monastero di cui mi avete scritto; fatemi sapere la somma; noi, con l'aiuto del Signore, contribuiremo con una somma non tanto piccola.

Anche la Preposta Generale delle mie Case si è interessata della vostra posizione, e si mostra procline ad apportare un valido aiuto con l'aiuto del Signore. Prima di acquistarsi il Monastero io amerei vederlo; ma pel momento Lei, Reverenda Madre, sarebbe bene che lo veda insieme a Suor M. Aurora, a Suor Immacolata e ad altre che Lei reputa adatte allo scopo di dare un parere. Dopo che l'avranno bene veduto ed esaminato, desidererei che me ne facessero una minuta descrizione, quali ambienti vi siano, di che estensione quante stanze e di che larghezza, se c'è giardini, acqua, luce elettrica, magazzini, dormitorii, refettorio di che dimensione, di quanti piani è formato, la Chiesa che vi è annessa ecc. ecc. e la posizione igienica, cioè se ha aria e luce, ed è asciutto senza umidità.

Credo sia pure indispensabile che lo, vedano il Rev.mo Muzi e quell'ingegnere che lavorò costì, il quale deve esaminare la solidità. Quando dovrà iniziarsi l'Orfanotrofio, io spero, se il buon Gesù mi aggrazia, starmene almeno un mese a Napoli e lavorare all'oggetto. Intanto indegnamente io prego, ma desidero che costì cominciate particolari preghiere e novene al Cuore Santissimo di Gesù - alla SS. ma Vergine Addolorata - a S. Giuseppe padre delle vergini, dei poveri e degli orfani - a S. Michele Arcangelo terrore dell'Inferno - a S. Antonio di Padova Provveditore di tutti - a Santa Filomena vostra speciale Protettrice - alle Anime Sante del Purgatorio che sono potenti una novena di suffragi - a S. Gennaro un'altra Novena - buono sarebbe se una novena "privata" si facesse ad onore della Serva di Dio.

Il mese di Marzo lo dedicherete a S. Giuseppe a questo scopo, e così il Mese di Aprile al Volto Santissimo di Gesù, il Mese di Maggio alla SS. ma Vergine, quello di Giugno al Cuore adorabile di Gesù, aggiungendo delle Novene della Grazia al Nome SS.mo di Gesù. La Preghiera umile, devota, perseverante, retta, fiduciosa, e fatta con vivo interesse, penetra i Cieli e ottiene ogni grazia. Certo che difficoltà non mancheranno, ma l'aiuto dell'Altissimo è onnipotente! Voglia il buon Gesù che così possa assicurare l'avvenire di cotesta pia Istituzione! Certo che qualche cosa si ha da fare, qualche risorsa ci vuole; perché come state la cosa non può durare e l'Istituzione è in pericolo.

La elemosina oggi c'è, dimani no, quando non si tratta che di sole monache chiuse. Quando che sia il Signore mi chiamerà all'eternità ed io non so se i miei seguirebbero a soccorrere cotesta Casa come faccio io. Certo il Signore non ha bisogno di me e di nessuno, ma vuole che mettiamo i nostri mezzi e siamo preveggenti. Dice il Signore: "Aiutati che ti aiuterò". Un Orfanotrofio mentre sembra che debba aggravare la posizione perché debbono mantenersi orfane, invece è il campo aperto alla Divina Provvidenza! Preghiamo! E riferitemi.

Vi accludo lire duecento. Cento le mando io, e cento Suor M. Gabriella di questa Casa di Taormina dove io mi trovo attualmente.

Tanto io quanto Suor M. Gabriella preghiamo tutte di dire sette Ave Maria, per una volta sola almeno, alla Madre Santissima Addolorata per l'acquisto definitivo di questa Casa - Orfanotrofio di Taormina che è un ex Convento cappuccino. L'abbiamo in affitto da 17 anni, ma sto facendo le pratiche perché il Municipio me lo vende; intanto ci sono sempre i nemici del bene!

Vi accludo pure altre lire 5 per due divine Messe: una pel defunto Padre Rettore della Chiesa di Stella Mattutina, e una per Suor M. Lucia e Suor M. Consiglio di santa memoria. Con ogni ossequio; mi dichiaro:

Taormina li 24 Febbraio 1919.

Mi risponderete in Messina

Dev / mo in G. C. S. N.

Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03264

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Rispondo alla sua preg / ma. Il Monastero di cui mi ha fatto la descrizione, a me sembra ben adatto per loro e per formare un Orfanotrofio di risorsa per cotesta Comunità. Non si dovrebbe farlo sfuggire, ma come si fa a pagare un prezzo così tremendo, cioè lire 250 mila? ... Bisogna aver fede in Dio, e intraprendere! (Da parte mia mi sentirei spinto di procurare una somma di almeno lire centomila, o meno, se non si può ... preghino!).

Se la Divina Provvidenza aiuta, si potrebbe pel momento pagare una somma e poi il resto, ma i cambii da decorrere sopra altre lire 100 mila sarebbero gravi, lire 5 mila annue, più di lire 400 mensili! L'Orfanotrofio io lo vorrei iniziare sotto la speciale protezione dei due grandi Taumaturghi: S. Antonio di Padova e Santa Filomena, e formare: il "Pane di S. Antonio di Padova per le orfanelle di S. Filomena". Bisognerà però che fin dalle prime orfane che si prenderebbero, S. Antonio e S. Filomena operassero prodigi, per potere combinare le stampe, e formare la devota propaganda. Per avviare bene la propaganda io le darei per qualche tempo una delle mie Suore molto abile per questo.

Le bambine da prendere dovranno essere piccoline dai 3 ai 5 anni; si spende di meno a mantenerle, si commuove di più il cuore umano, si forma un ambiente netto, e le loro preghiere sono più efficaci. Per quanto più sarà possibile dovranno essere orfane d'ambo i genitori, o orfane di madre. Intanto preghino, preghino! E preghino pel locale, e vedano se se ne potesse trovare di meno prezzo, perché è troppo! Non so comprendere perché non possono dimandare il loro avere dalla Prefettura! I Prefetti non hanno nessuna facoltà di sopprimere le Congregazioni Religiose.

Il timore che le suscitano mi sembra infondato, in ultimo dei casi prima si inizierebbe l'Orfanotrofio, e poi si farebbero pagare dalla Società, e pagherebbero il residuo, o quasi, per l'acquisto del nuovo Monastero. Ne parlino col Rev.mo Muzi. In quanto a quelle lire 100 mila che io vedrei di procurarle, sarebbero date a loro in prestito grazioso, cioè senza interessi, e da scompularsi a rate in quanti anni sia possibile, mano mano che la Divina Provvidenza accrescesse i mezzi a cotesta pia Istituzione. Vedete dunque che tra questo imprestito ben rilevante, e tra il tanto che vi spetta dalla Società, qualche buon colpo si potrebbe fare, se il buon Dio vorrà! Vi accludo lire 200.

Tante cose nel Signore a Lei e a tutte, e Suor M. Aurora stia tranquilla che la bella Stella Mattutina si sarà nascosta per riapparire più bella! Mi creda:

Messina lì 5. 3. 1919

Bacio le mani al Rev.mo Muzi

Suo dev. mo
Can. A. M. Di Francia.

<<<<<>>>>

03265

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

Vengo a dare a voi e a coteste Madri una dolente notizia. Un incendio, sviluppatosi misteriosamente la notte precedente la Domenica *in Albis*, distrusse intieramente la nostra bella Chiesa in legno - dono del Santo Padre Pio 10 - Altari - Arredi sacri - Calici - pissidi - un Ostensorio di valore - pianete in quantità - Armadii - Panche - Armonium - sedie - candelieri - rame - tutto, tutto fu preda del fuoco.

Il Santo Tabernacolo col nostro Divino Infinito tesoro non fu risparmiato! Sei belle statue Immacolata - Carmelo - Addolorata - S. Giuseppe - S. Michele Arcangelo - S. Antonio di Padova sparirono tra le fiamme. Di tutto non esiste più nulla. Quella notte fummo anche in certo modo assaliti da uomini che ci volevano mettere in salvo, sebbene noi eravamo lontani dal fuoco, e in quella confusione fummo anche rubacchiati. Di tutto sia benedetto il dolce e amato Gesù Sommo Bene! La Città si è molto impressionata, e le contribuzioni sono continue per fare una Chiesa più grande in fabbrica. Si è formato un Comitato di Signori e Signore. Però non ci vorrà meno di 300.000 (trecentomila) lire!

Penserà il Signore! Raccomandateci alla sua Infinita Bontà! Vogliate accettare queste lire 200. Voi dite come avreste fatto senza i miei soccorsi. Ah! lo sapete meglio di me che è Iddio che vi soccorre, non io! Dio si serve di chi vuole! Col gallo o senza gallo Iddio fa giorno! Certo che io più di voialtre, sono in certo modo più obbligato all'Altissimo che degnasi servire di me! ... Intanto, per l'acquisto di quel Monastero che si dice? In quanto a me sono pronto ancora a concorrere come vi scrissi altra volta, ma che si affretti il Can. Muzi. I tempi sono brutti, non sappiamo che scoppii vi saranno più tardi!

Vi fido che la stessa notte in cui avveniva l'incendio nella mia Chiesa, un altro ne avvenne tremendo in Altamura dove io tengo un altro Orfanotrofio, ma non nel mio Istituto, bensì nel Municipio che fu distrutto intieramente! ... Dovette intervenire la truppa da Bari con le mitragliatrici! ... C'è una mano nera di nemici di Dio.

Che tempi! Preghiamo e prepariamoci se il buon Dio ci vuole vittime o martiri! ... Affrettatevi pel Monastero; anzi io vorrei sottoporvi un mio pensiero. Un nostro proverbio dice: chi vuole "anda", chi non vuole "manda". Cioè, chi vuole riuscire in qualche affare deve "andare" lui di presenza, ma non fidarsi di quelli che "manda".

Così io direi che quest'affare dell'acquisto del Monastero non lo fidate al povero Can. Muzi che ha tanti affari, ma due Suore delle vostre che sappiano parlare - col permesso della santa obbedienza e assistite dalle preghiere della Comunità - vadano dove le Autorità vadano; giornalmente se occorre presso chi può disporre della vendita, o dal Prefetto, o da altri, che so io, "dichiarino che lo scopo è di formare un Orfanotrofio delle orfanelle della guerra o dell'epidemia", presentino domande in questo tenore, spingano le cose, offrano un prezzo, insomma bisogna lavorare "personalmente", e cominciare la "vita attiva" con l'acquisto del locale!

Da parte mia interessatene il Canonico Muzi che vi dia questo permesso

Iddio dice: "aiutati che ti aiuterò!" Ritenete che nessuno dei casi vostri può avere l'interesse vivo come voi! Io. Quindi affidarsi a Gesù e Maria e lavorare attivamente e coraggiosamente!

Qualche signore influente può coadiuvarvi per le udienze e per presentarvi. "*Ora et labora* - Prega e lavora". Ecco il motto di S. Benedetto! Con ogni ossequio intanto mi dico:

Messina lì 6 - 5 - 1919

Devotissimo a servirvi
Can.co A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03266

J. M. J. A.

Molto Reverenda Madre,

Stamane tornato da Padova in Trani, trovai la vostra lettera di risposta alla mia cartolina. Mi sorprende che non abbiate ricevuta la lettera assicurata con lire trecento speditavi da Altamura. Però ho già inoltrato il reclamo, e quindi quelle lire trecento sono sempre vostre. Adoriamo i giudizi del Signore che in vari modi vi affligge! Permettendo le trufferie o gli errori dell'uomo, e le macchinazioni dell'antico omicida che è il demonio!

Ma tutte le cose, disse l'Apostolo S. Paolo, cooperano al bene di quelli che amano e temono Dio! Vi accludo queste lire duecento, il buon Gesù ve le voglia benedire e farvele crescere! Sento quanto mi scrivete circa il locale: che posso dire? Il Signore ci usi Misericordia contentando i buoni desiderii secondo il suo Cuore. Non dobbiamo scoraggiarci ma sempre insistere con la preghiera e con la fatica. Il Padre Desarnaud me lo riverite tanto, e lo pregate, anche da parte mia, che insista col Prefetto. Fatevi dare fin d'ora per mezzo di lui e del Rev.mo Muzi "un esplicito permesso" da Sua Eminenza il Cardinale in persona, o del Vescovo coadiutore (ma meglio dal Cardinale) per potere, "con sicura coscienza", proseguire le pratiche per l'acquisto dell'ex Monastero del Carmine alla Torre, trattandosi di beni monastici usurpati dal Governo contro l'Autorità della S. Chiesa!

Facciamo tutto il possibile per averlo "legittimamente", e anzi tutto domandatelo al Cuore SS.mo di Gesù, se Egli stesso approva di darvelo con la sua piena benedizione con perfetto godimento, perché i cespiti monastici acquistati da altri anche col consenso dei Superiori Ecclesiastici, portano alle volte con se qualche espiazione. Cominciate dei suffragi

speciali alle anime sante carmelitane, specialmente di tutte le monache che abitavano quel locale, affinché intercedano per farvelo avere con la divina piena benedizione. Noi in Messina abbiamo avuto col permesso da Roma il bello Monastero dello Spirito Santo delle monache cistercensi che era già vuoto.

Eppure per una quindicina di anni le mortalità delle Suore nostre e probande e ragazze era continua! Finalmente il tremuoto ne uccise 13 della sola Comunità delle Suore, e ne abbatté due terzi del fabbricato! Dopo poi, le cose sono andate pel verso buono. Noi ogni mese suffraghiamo le monache. Mi compiaccio che Suor M. Aurora e la inferma sono ritornate. Con ogni perfetta stima, mi dico:

Trani (Bari) li 28 - 10 - 1919

Dev. mo
Can. A. M. Di Francia

Fino al 5 Novembre,
a Dio piacendo, sto
a Trani Orfanotrofio in
via Duomo 37

<<<<<>>>>>

03267

J. M. J. A.

Messina 1° Dicembre 1919

Reverenda Madre Superiora,

Ebbi la sua pregiatissima da Taormina. Contemporaneamente Lei ne ricevette una mia con duecento lire. Molto mi affligge la loro posizione, e indegnamente ho pregato e prego il dolcissimo Cuore di Gesù per le due “risorse”: abitazione buona, adatta, igienica - e Orfanotrofio fecondo di anime e di mezzi.

Sono imperscrutabili le vie del Signore, ma sono tutte belle ed amabili. Chi può penetrarle? Godiamo di adorarle senza conoscerle! Conosciamo abbastanza quando sappiamo quanto ci ama Gesù Diletto! Preghiamo, operiamo, e aspettiamo. Sta scritto: “Sopporta gl’indugi del Signore, opera virilmente e il tuo cuore sarà confortato”. E altrove è pure detto: “Fino ad un tempo soffrirà il paziente e poi gli sarà renduta la sua consolazione!”

Il Salmista dice: “Quelli che confidano nel Signore sono forti e stabili come il monte Sion”. Non è forse un miracolo evidente della Divina Bontà verso cotesto suo Istituto che un povero Sacerdote con 14 Case da sostenere (parlo umanamente) si occupa a mandare costì le centinaia e migliaia di lire, in tempi di tante penurie?

Dunque stiano fiduciose in Dio!

In quanto a noi ringraziamo la Divina Bontà che si compiace, contro ogni nostro merito, sceglierci a tanto di aiutare cotesta santa opera! Approverei l’affitto per ora di una parte dell’ex Monastero di S. Teresa, purché si facesse “una perfetta e totale divisione” dagli

inquilini. Mi ritorna anche in mente il pensiero chi sa convenisse acquistare il Rosariello che fu il primo progetto, ed è migliore di quello di Santa Teresa. Ne parlino col Rev.mo Muzi e col Desarnaud. Per ora si abiterebbe; all'avvenire nelle mani del Sommo Dio. Intanto si preghi: una Novena si termini, e un'altra se ne cominci. Si facciano suffragi alle Anime Sante. Vogliono accettare queste mille lire.

Ieri il mio Istituto femminile di Messina festeggiò il mio ritorno, e tra i doni che mi offrirono, mi diedero "lire mille pei miei poveri". Io le mando a Lei, Reverenda Madre, per coteste buone figlie. Le raccomando che le nutrisca tutte bene pel momento con carne - pasta - legumi; poi penserà il Signore. Mi vengono in mente Suor M. Margherita la cui anzianità richiede aiuto, così la buona Suor M. Aurora, e l'ex Superiore di cotesta Casa, la Suora che fu operata, le parenti della Serva di Dio, l'inferma grave di cui desidero notizie, e così tutte, anche le laboriose converse, e anzi tutto Vostra Maternità che prego si nutrisca bene.

Questa Suor M. Nazzarena vuole imitar Suor M. Gabriella, e le manderà £. 200 al mese. Le ricordo che col primo Gennaio dovranno esigere circa £. 2000 (duemila) dalla Cassa diocesana, interessi delle £. 90 mila da me versate. Intanto preghiamo che il Cuore adorabile di Gesù per la potente intercessione della sua pietosissima Madre voglia salvare l'Umanità da tanti tremendi flagelli fra cui il carovivere e la carestia sempre crescente! E voglia ciò fare mettendo l'onnipotente sua mano per una rigenerazione sociale in cui trionfi la Fede e la Religione! I nemici di Dio e della Fede stanno preparando la rivoluzione! Preghiamo e piangiamo innanzi al Signore che ci scampi, che salvi la S. Chiesa, il Sommo Pontefice, e converta i peccatori, e umili gli ostinati avversari! ...

Con ogni stima e benedizione, mi dico:

Suo servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia -

Tante cose al Rev. Desarnaud.

P. S. Per non dare all'occhio in Messina, io metto sulla busta: bambine povere ecc. Voi mettete sempre "Personale", che qualche volta si dimentica.

<<<<<>>>>

03268

J. M. J. A.

Stimatissima Madre Superiore,

La Preposta generale, della Casa di Messina le spedì £. 200, come ha intenzione di fare ogni mese; e si ebbe la sua lettera che l'assicura aver ricevute le £. 200, ecc. ecc. Prima, vari giorni prima, dopo che ricevetti la sua affliggente lettera, io Le spedii "un'assicurata con lire mille". Nessuna risposta ho avuto per sapere se l'ha ricevuta o no! Ciò mi fa stare in pensiero. Prego avvisarmene al più presto.

Con ogni ossequio mi dico:

Da Sampier Niceto (provincia di Messina) Casa del Rev. Vicario Antonuccio - lì 14 - 12 - 1919

(Rispondermi a tale indirizzo, fino a Natale prossimo)

Suo servo
Can.co A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03269

J. M. J. A.

Molto Rev. da Madre,

Ho ricevuto qui in S. Pier Niceto la sua del 18 dicembre. In data del 12 dicembre ne avevo ricevuta un'altra da voi direttami in Messina. Molti giorni prima ne ricevetti una da Taormina che avevate inclusa in un'altra a Suor M. Gabriella. Se non ce ne sono altre pare che il recapito sia avvenuto in regola, tanto più che in quella raccomandata del 12, mi accusavate ricezione della mia assicurata.

L'equivoco dunque pare sia sorto da ciò che il recapito alle volte ritarda, e in quel ritardo la mia corrispondenza s'incrocia con la vostra. Vi faccio tanti buoni auguri insieme con tutte coteste care mie Sorelle in G. C. Non ho notizia del piccolo vaglia di Suor M. Immacolata. Vuol dire che l'avrà ricevuto la Segreteria di Messina.

Speriamo che possiate metter piede nel Monastero Teresiano se così piace al Signore. Certo che una risorsa s'impone, perché dove state e come siete combinate, senza continui miracoli non si può andare avanti. Le mie indegne preghiere per quest'affare sono giornaliere. Fate pregare pure le bambine della scuola per l'adempimento dei buoni desiderii basta che sappiano così.

Voialtre non cessate l'umile, fervorosa, fiduciosa e perseverante preghiera. Pare che costì in cotesta Casa, quando restassero una diecina o meno di Suore pel culto della Chiesetta e per le bambine, sarebbe sufficiente. Faccia il buon Dio con la sua infinita misericordia. Le tre novene di quindici poste di Rosario alla miracolosa Madre di Pompei con le cinque preghiere del libretto, credo che farebbero il caso vostro, e la SS.ma Vergine vi farebbe immancabilmente qualche singolare grazia! Potreste farle da terminarle senza interruzione il due di febbraio festa della SS. ma Vergine. Nel mese di gennaio dedicato al Nome SS.mo di Gesù farete anche tre novene al SS.mo Nome di quelle dette della Grazia.

Anche qui ho fiducia che il Cuore di Gesù vi abbia ad aggraziare.

Perdonate tanto mio ardire. Fate le mie parti con Rev.do Padre Desarnò. Con benedirvi e ossequiarvi mi dico:

S. Pier Niceto 23 - 12 - 1919

P. S. Sabato prossimo a Dio piacendo ritornerò in Messina

Vostro dev. mo
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03270

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Avendo avuta una provvidenza vi mando queste £. 200.

Vogliate raccomandare al Cuore magnanimo di Gesù Sommo Bene alcune nostre intenzioni. Quando prego per le due risorse che aspettiamo per le Opere di Suor M. Luisa di Gesù (Opere del Signore) avverto molto fervore! Le due risorse, cioè: "locale adatto e Orfanotrofio produttivo!" Ma il Signore indugia! ... Preghiamo, preghiamo nel Nome di Gesù l'Eterno Padre, poggiati a quella Divina Promessa infallibile.

In verità vi dico, tutto ciò che domanderete al Padre mio nel Nome mio, tutto ve lo darà! Siamo nel mese del Nome di Gesù, mese di grazie. Da 32 anni siamo soliti di presentare al Divino Eterno genitore nel Nome SS.mo di Gesù una Supplica con 33 dimande, nel giorno della Festa dinanzi al Santissimo Esposto; e a poco a poco tutto ci è stato concesso: locali - vocazioni - mezzi ecc. ecc. Lo scorso anno la Supplica fu presentata in stampa e se ne trovo qualche copia gliela mando, non per fare voialtre la stessa, ma su quella potrebbe Suor Maria dell'Immacolata o altra formularne una per quello che avete voi di bisogno, specialmente le due risorse. Però parecchie di quelle petizioni farebbero anche per voialtre.

Abbiamo Fede nella preghiera nel Nome di Gesù! Noi la Festa da 32 anni la facciamo solenne con l'Esposizione nella Novena e Predica ogni giorno. Conchiudiamo il 31 Gennaio. Nella Novena e nel giorno della Festa uniamoci in spirito, e quel giorno presentate voi pure la Supplica. Con ogni perfetto ossequio mi dico:

Messina 9 Gennaio (anniversario della morte di mia madre che era devotissima di Suor M. Luisa - Qualche suffragio) 1920.

Suo devot / mo
Can. A. M. Di Francia

Suor M. Gabriella mi domandò il permesso di spedirvi £. 200 al mese.
Anche questa Superiora di Messina.

<<<<<>>>>>

03271

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

Le rimetto queste Lire duecento. Intanto prego farmi sapere come andò la cosa circa agl'interessi già maturati delle lire 90 mila depositate alla Curia. Sono più di lire duemila che Lei potrà esigere. Forse il Padre Muzi vorrà trattenerle pel Monastero da comprare o da affittare, ma siccome detto affare va per le lunghe, io direi incassarsi le lire duemila e più d'interessi. Prego raccomandarci al Signore per diversi affari. Con ogni stima mi dico :

Messina li 25 - 2 - 1920

Suo servo in G. C.,
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03272

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

Ho ricevuta la sua lettera con la quale mi fa sapere l'enorme e ingiusta pretesa usuraia del "gruppo" che pretende lire 270.000 per l' ex Monastero! ... Se ciò è enorme, non è d'altra parte da meravigliarsi, perché si ha da fare con persone del mondo, anzi col mondo iniquo che perseguita le buone Opere, con interessi mondani che sono all'antitesi degl'interessi di Nostro Signore Gesù Cristo.

Non intendiamo giudicare né condannare alcuno, e diciamo pure: *"singuli boni vivi, consilium mala bestia"*.

Ma quello che a me reca non poca meraviglia si è la freddezza e indifferenza con cui Napoli, la ricca e facoltosa Napoli, la devota e cattolica Napoli ecc. ecc. ha lasciato in completo abbandono l'Opera di una Santa che è stata decoro e perla della terra napolitana.

Nelle sventure e nei disastri delle figlie spirituali e delle opere di tanta grande Fondatrice, di un'anima che fu delizia del Signor Nostro Gesù Cristo, non si è trovato un cuore benefico, né tra il Clero (mi permettano di dirlo) né tra il Laicato, né tra l'alta aristocrazia, che si sia interessato - non a parole ma a fatti - per una Istituzione fondata da una così eletta creatura, accompagnata da tante belle rivelazioni dal Signor Nostro Gesù Cristo!

Si sono dovute trovare anime di altre Città che hanno fatto sforzi eccezionali per aiutare la Istituzione della Serva di Dio - *"alienigenae"* - ma i cittadini, i "figli del regno", non hanno voluto bagnarsi un dito! Si è perciò che io ormai non vedo un espediente per uscire dallo stato straziante in cui languiscono e periscono le figlie di Maria SS.ma Addolorata e di Santa Filomena: abbandonare Napoli, togliere le tende da Napoli e piantarle altrove! Napoli non è più terra per loro. Con un capitale in mano di duecentomila lire, o anche con meno, e anzi tutto con l'aiuto del Signore, che sembra volere ormai qualche

novità, non sarà difficile acquistare ampio e adatto locale in una delle popolate città d'Italia, e impiantarvi, senz'altro, la benefica e produttrice Opera di un Orfanotrofio.

Io ho in vista qualche cosa. Scriverò pure a parecchi Vescovi con cui passo in ottime relazioni, per tentare l'acquisto di qualche ex Monastero o altro locale adatto. Scriverò anche al santo Padre per qualche locale in Roma, dove potere raccogliere bambine orfane tedesche che in Austria e in Germania periscono e il Santo Padre si è molto interessato per farle raccogliere negli Istituti d'Italia e d'altrove. Quando le Figlie di Maria Addolorata, di Santa Filomena e di Suor Maria Luisa di Gesù saranno raccolte profittevolmente in altra Città, cotesto locale, o intiero com'è, o spartito in due o tre quartini, potrà darsi in affitto, e anche quelle stanze a Stella Mattutina potranno affittarsi.

Ora raccomandate al Signore la cosa, mentre io comincio a fare le pratiche per cercare nido altrove. Capirete bene che in quanto a noi non possiamo fare altre offerte di migliaia di lire, quindi, non essendoci che sperare dalle alte classi sociali di Napoli, bisogna pensare di fare casa in altra Città dove la Divina Misericordia vorrà trasportarci. Con dare dei soccorsi di centinaia di lire come abbiamo fatto finora, non si fa che gettare stille d'acqua in pozzo senza fondo! Ci vuole un rimedio radicale ormai! Vogliate raccomandarci al Signore, mentre con ogni stima, mi dico:

Messina li 10 Marzo 1920

Vostro servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia.

Accettate queste lire cento.

All'unico vostro zelatore ecclesiastico Can. Muzi partecipate le mie idee. Qualche cosa ditene pure al vostro buon amico P. Arnaud.

<<<<<>>>>>

03273

J. M. J. A.

Taormina 20 - 3 - 1920

Molto Reverenda Madre Superiora,

Mi trovo di passaggio in Taormina e mi giunge qui la vostra "personale - riservata - urgentissima". Vi dico il vero, che non mi sono acquietato a quanto mi scrivete dei tentativi posti in opera dal Rev.mo Can. Muzi. Poco ci credo al retrocedere del prezzo per parte del Gruppo. Se ci volle un anno solamente per sapere il prezzo, che ci vorrà per venderlo?

In tutte le pratiche antecedenti traspira chiaro l'intento di non volerlo vendere. Se stiamo ad attendere quando i Signori del Gruppo abbiano a ritrattare l'esorbitante pretesa (posta avanti perché non vogliono vendere), avremo un bell'aspettare! Aggiungasi che gl'inquilini fino a tutto l'anno 1921 non possano licenziarsi, e che dopo l'anno 1921, dato che le cose vanno sempre di male in peggio... Il Governo potrà dare altre proroghe

agl'inquilini! Le pratiche adunque che propone a fare il Can. Muzi per uscire dall'intricato labirinto, stanno d'innanzi ad un tempo futuro lungo ed incerto. Intanto il caso vostro urge!

Confidenzialmente e in linea riservata, io credo (salvo errore) che in quest'affare il Rev.mo Muzi guarda più la cosa in rapporto alla disdetta morale di Napoli, e della Curia e del Clero dal partirsi da Napoli la Comunità di Suor Maria Luisa, che dal punto di vista dello stato abbastanza critico in cui versate voi e la Istituzione della Serva di Dio! Ma io dico, se la sentono dura una tale disdetta, che mettano mano alle tasche, che facciano subito e con ogni attività Comitati di Signori e di Signore cattoliche, Riunioni di Canonici e di Sacerdoti, che s'interessi pel primo Sua Eminenza coadiuvato dal Rev.mo Vicario e dal Rev.mo Muzi! Come vogliono risolvere il problema, con un avvocato a cui il Rev.mo Muzi ha dato l'alto incarico "*gratis et amore*", s'intende, di persuadere gli egregi signori del Gruppo?

A me sembra che detto gruppo sia il nodo gordiano che si rompe tagliandolo, e non con l'ingegno, come diceva Alessandro Magno! Ci vuole altro che parole! Facciano Comitati, mettendo mano alla tasca "tutti", il "primo Sua Eminenza!" Ma che c'è da sperare mentre nemmeno il Vescovo coadiutore si è benignato a farvi una visita? (Salvo che l'abbia fatta, e quanto vi ha dato?...) Oramai, io direi, non aspettare più alcuno, ma agire; poiché aspettando avverrà quello che dice il proverbio: mentre il medico studia, il malato se ne muore. Il Signore, pare, abbia aperta una via! In Ostuni, città della Provincia di Lecce, sede Vescovile, città di anime (io la conosco) quel Municipio vende un ampio fabbricato, con giardino, acqua, ambienti grandi ecc. pel prezzo di lire 150.000.

Questo è il prezzo domandato; ma un ribasso non sarà difficile. Il palazzo è vuoto, abitabile lo stesso giorno del contratto. Ostuni è città di ottima aria e posizione sopra a una collina. Il fabbricato fu già visitato dal mio Sacerdote Palma, perché non è molto lontano per ferrovia da Oria, e me ne fece una bella descrizione, e mi disse che il valore effettivo del locale sarebbe di parecchie centinaia di migliaia di lire, e che per Orfanotrofio è adattissimo. Dato che volessimo prendere una via di mezzo, io direi che cotesto locale dove siete, non si lascerebbe intieramente; vi resterebbero quattro o cinque delle monache e una o due converse; le più disposte a questo sacrificio, almeno per ora, e le altre, le più acciaccate e bisognose di nuova vita, e le più adatte per condurre l'Orfanotrofio se ne verrebbero ad Ostuni, e quivi con l'aiuto del Signore, della "SS. ma Vergine Stella Mattutina", di S. Antonio di Padova e di Santa Filomena si inizierebbe il nuovo Orfanotrofio Antoniano, che con la divina benedizione che dobbiamo fermamente sperare, sarebbe la risorsa di voi tutte e dell'Opera di Suor Maria Luisa di Gesù.

Quelle anime innocenti vi attirerebbero molte benedizioni! La vicinanza con Oria renderebbe possibile assistenza ed aiuto da parte di quelle mie Case. Pare che Gesù adorabile apra questa via. Per la compra avremmo lire 90 mila da una parte, più lire 60 mila, o anche meno - si preleverebbero dal credito che avete sulla Società del Risanamento. Ma ciò che si ha da fare, si ha da fare presto, perché l'occasione potrebbe sfuggire! Ora stesso scrivo al Rev.mo Muzi, e voglio sperare che guardi il vostro "vitale interesse", senza speculare sulla vostra vitalità come scongiurare la vostra partenza da Napoli! Del resto le Suore di Maria Luisa non partirebbero tutte, e la Casa primitiva resterebbe.

Comprendo che il Rev.mo Muzi è mosso da buone intenzioni per Napoli ma deve anche guardare il caso vostro urgentissimo! D'altronde seguiti pure le pratiche per l'acquisto di quell'ex Monastero Teresiano; vuol dire che se veramente si può acquistare, quando tutte le pratiche saranno espletate o l'acquistarete voi con la divina Provvidenza che il Signore e S. Antonio vi manderanno e con quello che ancora avete dalla Società, o il Signore mi darà grazia di acquistarlo io e ci aggiusteremo tra noi, io prenderei quello di Ostuni. Insomma

lasciamo seguitare le pratiche (le quali secondo me non approderanno a nulla) e vedremo che ne spunta e chi sa quando.

Intanto seguitiamo a pregare. Si è pregato da tempo, si è sofferto, si è pianto, vi sono state delle vittime, e dobbiamo aver fede che Nostro Signore apre questa via che può aggiustare tutto. Qui si vede qualche porta di uscita, qualche orizzonte rischiarato, ma ogni altro affare si presenta oscuro, incerto, e angoscioso. Il progetto deve piacere anzi tutto a voi (e un poco anche a me). Gli altri non possono imporsi su di voi, eccetto che fra un mese al più vi possano dare un locale ampio arieggiato e abitabile per voi e per le orfanelle di S. Antonio! Vi accludo la lettera pel Rev.mo Muzi, e gliela darete aperta. Vi benedico nel Signore.

Ho preso anche parere con la Superiora Generale dei miei Orfanotrofii e con Suor Maria Gabriella e sono perfettamente del mio parere. Noi non possiamo più nell'incerto approfondire somme, mentre avendo in breve il locale in Ostuni, vi aiuteremo con l'aiuto del Signore per l'impianto dell'Orfanotrofio. Ostuni è città pia di 25 mila anime circa. Con ogni stima, in attesa di sollecita risposta, mi dico:

Vostro servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia

P. S. Cominciai questa lettera in Taormina e la finii in Messina, dove mi scrivete "Personale" ecc. Dopo la S. Pasqua spero di essere in Napoli. La lettera che vi accludo pel Canonico Muzi, è importante che la leggete in comune, e poi gliela mandate con persona sicura al più presto. Se torna conto fatela leggere pure al Padre Desarnaud, chiamandolo costì. Penso meglio, non importa far leggere queste lettere al Padre Desarnaud, basta dargliene il contenuto, in certo modo. Le vostre lettere le ho tutte regolarmente ricevute. Intanto si preghi con fervore, novene ecc. ecc.

<<<<<>>>>>

03274

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Non mi fu possibile venire in Napoli pel giorno che mi ero prefisso, come Le ho scritto con cartolina. La mia venuta costì potrà essere, con l'aiuto del Signore, nei primi dell'entrante Maggio. Intanto ho dato corso all'affare di Ostuni per l'acquisto di quel gran locale che non bisogna farsi sfuggire. Ostuni è una città devota, di 30 mila anime come ho appreso ultimamente, il locale non può essere migliore.

Io farò magari ogni sforzo - lasciai un ottimo secolare incaricato - per averlo a buon prezzo, al più per le lire 90 mila. Oggi a fabbricare quel locale non basterebbe un milione. In origine costò £. 250.000 (duecentocinquantomila). E' un locale splendido. La salute di tutte le suore migliorerebbe, e molte cose si potrebbero fare di Gloria del Signore e bene delle anime. Mi ha scritto che il Rev. Canonico Muzi vorrebbe farmi fare delle riflessioni sul proposito del nostro progetto. Non so che vorrà dirmi ... Comunque sia preghiamo che si

adempia l'adorabile divina volontà, ma pare che come sono situate non si può andare avanti. Si fanno osservazioni e promesse costì, ma nessuno s'interessa effettivamente ...

Intanto occorrerebbe spingere avanti la esazione delle lire 130 mila della Società del Risanamento, per esser pronti a tutto. Le sono gratissimo dell'alloggio che mi darebbero in quelle stanze a Stella Mattutina. Desidererei che appena giunto in Napoli insieme al mio confratello (non viaggio più solo di questi tempi) trovassi alla stazione la chiave di quell'appartamento, e così ci andrei direttamente, senza andare alla locanda per qualche notte. Quindi l'avviserò del giorno dell'arrivo, e l'ora. Le accludo queste lire 200 che credo ne avranno bisogno, e raccomandandomi alle sue preghiere, mi dico:

Trani (Bari) lì 15 - 4 - 1920

Devotissimo
Canonico A. M. Di Francia

Qualche preghiera particolare per un affare nuovo che si presenta di loro vantaggio.

<<<<<>>>>>

03275

J. M. J. A.

Trani 27. 4. 1920

Reverenda Madre Superiora,

Ricevetti a suo tempo la sua lettera del 16 c. m. Fate i miei più sentiti ringraziamenti al Rev.mo Can. Muzi per l'alloggio che tanto caritatevolmente si offrì di dare a me e al mio confratello, e gli aggiungete che a noi basta trovare l'alloggio; pel resto, cioè pel vitto ci aggiustiamo noi alla meglio, non si dia pensiero. Del resto veniamo per pochi giorni in Napoli.

Desidero sapere come dovrei fare nell'atto pratico di alloggiare, cioè, a chi rivolgermi giunti che siamo in Napoli. La casa è abitata, o sta chiusa e debbo dimandare la chiave a chi? Io penso di venire in Napoli il 4 dell'entrante mese, partendo da Trani il 3 sera col direttissimo che arriva a Napoli alle 7 del mattino. Andrei a celebrare la S. Messa, o meglio prima mi recherei in Via S. Sofia N. 26 nella casa del Rev.mo Muzi per posare le valigie; ma ignoro se vi troverei il Rev.mo Canonico. Se arrivate a tempo a rispondermi mi risponderete con espresso (che qui v'includo) in "Trani" (Bari), Via Duomo 37 - Vorreste mandarmi qualcuno alla stazione arrivando in Napoli, ma non v'incomodate io andrò a casa del Rev. mo Muzi.

Il progetto di Suor M. Costanza parmi, a parer mio che non potrà attuarsi, che non vi sia convenienza. Tempo fa essa me ne aveva scritto, ed io le risposi non accettandolo per le ragioni che il locale - che io conosco - è sopra un monte fuori della città, una specie di eremitaggio, che non fa pel caso nostro, difficile e stentosa è la salita, oltre che è molto malandato, né Gragnano è una città considerevole. Sto lavorando per l'acquisto del grande stabilimento di Ostuni per lire centomila, e preghiamo perché nell'Amministrazione ci sono

anche “massoni...” e il demonio di questi si serve per non fare riuscire la vendita! Preghiamo!

Intanto un altro progetto assai bello, come pare, si presenta. In Putignano - città pure devota e ben situata come Ostuni (io la so) – quell’Amministrazione di un Ente ci cederebbe un “grandissimo” Convento Domenicano, in ottima posizione e lire 8.000 (ottomila) l’anno, con l’obbligo di accettare sei orfanelle, e sperando che io mi metto d’impegno (col divino aiuto) di sviluppare un’Opera di beneficenza con Orfanotrofio ed Esternato come ho fatto in altre Città. Vi è un santo Sacerdote che officia quella bella Chiesa, e si dedicherà per l’incremento ed assistenza dell’opera. Il Municipio e tutto il paese aspetta le Suore che io dovrei condurvi, con molta ansietà.

Aggiungo, quello che pure importa, che il locale è mobigliato sufficientemente, vi è la luce elettrica, letti, attrezzi di cucina, e l’Amministrazione darà pure la legna pel fuoco, ed altri vantaggi. Io volevo portarci le Suore del Sacro Costato (un’altra Comunità che il Signore pare mi abbia voluta affidare per formarla da dieci anni); ma ora ho deciso, se fa per voialtre, preferirvi, e già lo scrissi a quel santo sacerdote, il quale ne è stato lietissimo trattandosi che la Serva di Dio Fondatrice vostra era terziaria di S. Domenico, e voialtre credo che pure lo siete. Egli desidera la vita della Serva di Dio.

Mandategliela a questo indirizzo al più presto: Al molto Reverendo Sacerdote Donato Schettini in Putignano. Mandatela “raccomandata” perché oggi la Posta ne fa tante! ... Vi rimetto questo solito obolo; e fate preghiere poiché la Divina Volontà amorosissima operi in vostro favore per sua Gloria e salute delle anime. Vi benedico con tutte coteste vostre spirituali figliuole. Dimenticavo dirvi che c’è pel momento circa a quel locale domenicano una cosetta sfavorevole; cioè che il grande e bello giardino annesso che pure ha un’altra cosa interna, è gabellato per più anni, ma nel contratto ci si darà fin d’ora per quando termina la gabella.

Però tutto il fabbricato ha delle logge grandissime dove si può prendere aria magnificamente e senza alcuna soggezione. Con ogni ossequio mi dico:

Servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia

Faccio nuova riflessione. Pel giorno 8 Maggio, in Putignano quell’Amministrazione, vuole aprire l’Orfanotrofio. Io quindi il 3 Maggio mi recherò, con l’aiuto del Signore, in Putignano, per firmare il contratto della cessione che mi vogliono fare del locale e delle £. 8000 annue con quei patti ecc. ecc.

Il 5 o 6 Maggio sarei a Napoli, e ripartirei con alcune di coteste Suore per Putignano per l’inaugurazione dell’Orfanotrofio. Qualora avete motivi di non accettare questo progetto che sottoporrete al Rev.mo Muzi al più presto, mi avvisate con lettera a Trani o con telegramma: dico meglio, mi avvisate con lettera espressa o telegramma se accettate o no in “Putignano presso i Padri del Prezioso Sangue”. Io nel contratto non specifico quali Suore porterò. Putignano è città di 15.000 anime, nella Provincia di Bari come lo è Trani. Da Trani si va in mezza giornata, poco più col treno. Appartiene al Vescovo di Conversano, il quale anela che io prenda l’impresa. Pregate intanto e rispondetemi. Se accettate, si preparino quelle che debbono venire.

“Can. Di Francia”

<<<<<>>>>>

03276

J. M. J. A.

Trani 6 - 5 - 1920

Reverenda Madre Superiora,

Riceverei la sua preg / ma a Putignano. Pel compimento delle pratiche intraprese, ancora passerà del tempo. La terrò avvisata. Non si scoraggiscono pel viaggio o altro; viaggerebbero con me. Occorre però “pregare”, facciano Novene perché Nostro Signore e la SS. Vergine facciano tutto felicemente riuscire nel Divino Volere. Ancora si potrae la mia venuta costì. Con ogni stima nel Signore, mi dico:

Trani lì 7 Maggio 1920

Suo dev / mo
Can. A. M. Di Francia

Vorrei spedirvi al solito lire duecento, ma come fare che la Posta per ordine superiore non riceve più assicurate? Non mi è facile di fare cartoline vaglia perché c'è pubblicità. Vedete se il Rev.mo Canonico Muzi volesse anticiparvi lire duecento, e gliele rimborserò con la mia venuta. Siamo in tempi terribili! Guardiamo Dio, gettiamoci nel Seno della sua infinità Bontà!

<<<<<>>>>>

03277

J. M. J. A.

Trani 9. 5. 1920
“Domenica”

Reverenda Madre,

La posta ci avisò che le assicurate possono mandarsi. Vi accludo lire 200. Se ne potete avere altre 200 dal Canonico Muzi, gliele darò quando vengo in Napoli, il che spero che sia in questa settimana. Una delle nostre Suore da alquanti mesi è entrata in istato soprannaturale con la partecipazione della Passione di Nostro Signore, estasi frequenti, coronazione di spine, stigmatizzazione ecc. ecc. Fate qualche preghiera perché se è opera di Dio venga avanti, se no svanisca. Gli affari di Putignano prendono buona piega, ma dovremo parlarne di presenza. Con ogni stima intanto mi dico:

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03278

Messina 15 Giugno 1920

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

In punto ricevo la sua preg.ma. Non Le dico quanto mi sono afflitto per lo stato di salute di coteste Suore che io riguardo tutte come mie sorelle in G. C. e figlie. In quanto a Suor M. Consiglio vogliamo sperare nella Misericordia del Cuore SS.mo di Gesù che non si tratti di male epilettico; essa, io credo, non ne ha avuto mai.

Io metto a loro disposizione le mie Case se alcune di coteste inferme avrebbero bisogno di qualche cambiamento di aria e di cura. Due potrei alloggiarle nella mia Casa di Taormina (provincia di Messina, due in Altamura, qualche due in Trani, qualcuna in Messina). Se crede approfittarsene e per Suor M. Addolorata, anche per Suor Pia. Ho ricevuta in Messina la sua lettera raccomandata. Mi scrivete che l'Ilva per un anno vi pagò £. 391,80 d'interessi sopra lire 25 mila che abbiamo impiegate. Ciò è dispiacevole, perché gl'interessi di un anno sopra 25 mila lire sono lire 1250! Quindi abbiamo perduto in un anno £. 850, 20.

L'Ilva dunque fa ciò che vuole e il nostro denaro è esposto a continue perdite! Dimani l'Ilva può anche negarci il capitale! E questo è il bell'affare che ci ha fatto fare il Signor Pittore, agente della Curia, perfetto Cattolico e tutto il resto, al quale io ciecamente mi affidai perché il povero Mons. Muzi con la sua gran buona fede, me lo aveva tanto decantato! Adoriamo i giudizi di Dio

Altre lire 25 mila mi sembra che sono impiegate presso "Ansaldo".

Avete esatti i cambii? La Società Ansaldo pare sia più in gambe di quella di Ilva. Se abbiamo impiegate somme presso Ansaldo, esigete il Governo, e il 1° Luglio doveva pagare gli interessi. Li avete esatti? Parlatene al Rev.mo Muzi.

E del denaro della Società del Risanamento che si dice? Nessuno ci pensa a farvelo avere? E della bella Casa dell'Arenella come finì? Che cosa riferì il De Luise? Intanto la cosa più importante di ogni altra a me sembra che sia quella di fare "speciali" preghiere a Nostro Signore. Dico "speciali" preghiere perché non debbono essere quelle di un libro di devozione, ma preghiere adattate singolarmente ai casi vostri. Questo è il sistema che io ho tenuto in quarant'anni per la formazione di questa Pia Opera che ora la Divina Bontà ha benedetta. Per ogni circostanza ho scritto "speciali" preghiere. Pare che la Divina Bontà me ne abbia dato la ispirazione.

Quando io lessi la vostra ultima lettera ne ebbi una viva impressione ... e pregai indegnamente ... come solevo farlo nei casi più critici della mia pia Opera del Cuore di Gesù! Mi parve che il Signore mi ispirasse di scrivere delle preghiere ""speciali"". Ne ho scritto

subito tre, cioè tre Suppliche, una all'adorabile amorosissimo Signor Nostro Gesù Cristo, una alla bella splendida Stella Mattutina (parafrasando l'*Ave maris Stella*), e un'altra alla carissima Santa Filomena. Io ve le mando; desidererei che quella di Nostro Signore si recitasse la mattina dopo della Santa Messa, o anche prima come vi viene più comodo, quella della Santissima Vergine a mezzogiorno o presso a poco, e quella di Santa Filomena la sera.

Queste tre recite s'intende che sono "private", quindi non si recitano nel coro, ma la prima potreste recitarla innanzi al Cuore adorabile di Gesù che sta, sopra la cassa della Serva di Dio, così l'anima Santa di Suor Maria Luisa vi assisterebbe; la seconda in Chiesa a porte chiuse dinanzi al quadro della bella Stella Mattutina e la terza la sera, anche in Chiesa, a porte chiuse dinanzi alla Statuetta di quella Santa Filomena che parlò, affinché parli in Cielo per voi allo Sposo divino. Bisognerebbe, in queste recite, che tutte della Comunità foste presenti, per quanto più sia possibile; e ogni volta sarà buono accendere due o quattro candele alle sante immagini.

Desidererei che faceste tre Novene almeno di queste recite, notando il giorno quando le incominciate. Spero che Nostro Signore ne goda il quale mostrò di godere per la preghiera che io scrissi per Suor Liduina, come possono dirvelo le tre Suore che furono testimoni, e con quella gioia volle confermare la sua compiacenza divina per tutte le preghiere che Egli stesso mi ha ispirato per sua gratuita bontà in quarant'anni, e con le quali si è formata quest'Opera. E così spero faccia Nostro Signore misericordiosissimo con cotesta assai più degna Istituzione di una sua fedelissima Serva. Scrivetemi il giorno quando comincerete le tre Novene, le quali debbono essere fatte con grande fervore e fiducia, appoggiate a quella Divina Promessa: Battete e vi sarà aperto, chiedete e otterrete, cercate e troverete !

Intanto io ho scritto quelle tre Suppliche "*currente calamo*", cioè velocemente, e il carattere non è troppo chiaro, e vi sono correzioni. Quindi bisogna che quella Suora tra voi che ha calligrafia chiara e sa interpretare il mio scritto, abbia la pazienza di copiare le tre suppliche in un quinterno pulitamente e con chiarezza, e prima se ne faccia lettura in comune per rendersi conto del contenuto. Tutto a gloria e consolazione del dolcissimo Cuore del diletteissimo Nostro Gesù Sommo Bene. (Nel copiare le suppliche badare ai numeri delle pagine). Vi accludo i tre "Inni" coi tre "titoli" nuovi del prossimo 1° Luglio, ad onore del Sacramentato Nostro Bene, della SS. ma Vergine e di S. Giuseppe.

Se vi ricordate mi farete sapere che fece il De Luise per quel preventivo di quanto ci vuole per quelle due stanze dove amerei alloggiare quando vengo in Napoli. Veramente ne sarei lieto di trovare un tale rifugio. Vi prego pregare da parte mia il De Luise. Io lo compenserò. Vorrei che al più presto si metta mano, e manderei il denaro occorrente. Suor Maria Costanza mi promise dei mobili da Gragnano. Almeno si dovrebbero preparare tre lettini, due tavolini, un tavolo per pranzo, otto sedie, e altre cosucce se potete fornirle senza il vostro minimo incomodo. Termino questa mia lunga lettera. Spero sentire buone notizie delle povere inferme . Una speciale benedizione per esse, compresa la pia Suor M. Consiglio, di cui desidero notizie.

A Putignano mandai il nuovo borro, ma non ho avuto ancora risposta e perché deve approvarlo Bari, e ci vuole tempo. Se non ci approvano il borro, non accetteremo. Intanto se avete bisogno cosa per le inferme ditemelo francamente. Non fate mancare il brodo, il latte, le uova ecc. ecc. Con ogni stima mi dico:

Messina 16 - giugno 1920

Vostro in G. C.

Can. M. A. Di Francia

Prego dire a Suor M. Costanza che ho ricevuta la sua lettera: la benedico; ne parleremo di presenza quando verrò in Napoli, se Gesù vuole.

<<<<<>>>>>

03279

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

Oggi ebbi la sua lettera. Accetto quelle stanze per cui si aprì una nuova entrata. Prego dare l'acclusa al De Luise. Mando queste lire cinquecento per le spese indispensabili di adattamento, e il Signor De Luise mi scriva quant'altro ha bisogno. Si dovrebbe pensare pei mobili necessari, cioè tre letti, composti anche da un solo materasso per letto, di lana, se c'è. In caso diverso io potrei spedire tre materassi di lana, e credo sia meglio di fare così, perché noi ne abbiamo che ce ne superano. Posso anche spedire i lettini di ferro con la retina. Tavolini, sedie, e cose simili, credo le avrete costì, se potete prestarmene.

Ci vorrebbe una cucinetta, e poi gli utensili indispensabili per cucinare, oltre piatti, bicchieri ecc. sarebbe anche indispensabile il rubinetto di acqua corrente. Tre colonnette accanto ai letti. Suor M. Costanza mi promise degli oggetti; potreste avvisarla. Se il tutto fosse pronto per gli ultimi del corrente Agosto sarebbe cosa ottima, perché spero essere a Napoli pei primi di Settembre, se Dio vuole.

Mi compiaccio che il palazzo dell'Arenella è in buone condizioni di fabbrica. Che si aspetta per acquistarlo? Si faccia presto, prima che ci sfugga. Se pel momento tutta la somma di che potete disporre non basta, si paga quello che c'è pronto, e si prende dilazione per il resto. Costì a S. Lucia, non si può stare in molte. Mi duole che Suor M. Consiglio sta poco bene. Io direi che al più presto, se può viaggiare, la mandi nella mia Casa di Altamura. Se vuole mando io a prenderla. Là vi è aria ottima, stanza arieggiata che dà nel giardino, e avrà tutte le cure. Mi risponda presto. Dobbiamo preparare il personale per Putignano.

Le lire 500 non le darà subito al De Luise, ma mano mano che gioveranno per l'adattamento delle stanze. Notino che il letto per me dev'essere a solo, in una stanzetta a solo, perché non so stare con altri. Con ogni stima, e in attesa di sua risposta, mi dico :

Messina li 3 Agosto 1920

P. S. Se anche Suor Pia avesse bisogno potrebbe andare ad Altamura.

Suo devotissimo
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03280

J. M. J. A.

Messina 7 - 12 - 1920

Molto Rev. da Madre Superiore,

Sotto la data del 22 Novembre ricevetti la sua preg.ma. Col mio catarro, grazie a Dio benedetto, sto meglio. Ho scritto al De Luise per sapere il prezzo del terreno di Stella Mattutina; mi rispose che si vende a £. 100 il metro, ma non mi dice quanti metri è! Vedete se posso capirne! Scrissi di nuovo per sapere il metraggio; attendo risposta. Preghiamo!

Per le "casse" di roba faccia pure col suo comodo; la Casa di Putignano non si apre per il momento, aspettiamo la Primavera, dopo la Santa Pasqua. Attualmente si inoltra l'inverno e lì fa molto freddo le Suore ne soffrirebbero, ed io forse più di loro. Se le cinque Suore che stanno in Trani le volesse ritirare, mi avviserebbe. Io però crederei meglio che restassero a Trani; sono bene custodite, e quella Casa gode di tenerle, oltre che apprendono dei lavori, musica, francese, e una certa pratica a tenere Orfanotrofio. Per grazia del Signore non mancano di nulla; parmi quindi superfluo ritirarle per poi di nuovo tornarle, con tanto dispendio e disagio.

Il buon Gesù voglia provvedere all'avvenire di cotesta Sua Istituzione, e certo provvederà.

E' fissato il giorno nei Divini Decreti che l'Opera della SS.ma Vergine Addolorata e di Santa Filomena dovrà rifiorire ed estendersi per la Divina Gloria e salute delle anime. Intanto siamo sul Calvario: verrà la Resurrezione. Abbiamo questa Fede, questa fiducia nel Cuore Santissimo di Gesù e nella bella Immacolata Signora Maria! Quanto maggiori sono state le umiliazioni, gli abbandoni, le penurie e le tenebre, tanto maggiori saranno le misericordie del Signor Nostro Gesù Cristo. Egli trionferà in cotesta Opera. Voglia il buon Gesù che tutte voi ed io vediamo questo trionfo! Ho scritto al Rev.mo Muzi che io ho ricevuto tutte le sue lettere (che non sono state che pochissime) e lo pregai interessarsi per farmi sapere il prezzo del terreno, cioè di quanti metri quadrati è composto.

Vi rimetto queste lire duecento. In Natale spero di fare di più. Le mie Case credo che mandano qualche cosa. Terribili sono i tempi che corrono! Preghiamo! Con ogni ossequio mi dico:

Messina, vigilia della Immacolata Madre Maria 1920

Devot / mo
Can. M. A. Di Francia

Di quando in quando sarebbe buono ripetere qualche Novena di quelle tre preghiere pel locale che io vi mandai una volta, o farne una al giorno assieme. La Preghiera in tutto è indispensabile!

<<<<<>>>>>

03281

Taormina 21 - 12 - 1920

Reverenda Madre Superiora,

Presento i più sentiti augurii a V. M. quanto a tutte di cotesta Comunità sempre cara al Cuore SS.mo di Gesù. Che il Divino Bambinello Gesù vi riempi tutte dell'incendio del suo Divino Amore e vi accordi la misericordiosa grazia della felice ripristinazione dell'Opera della Santa Fondatrice, Opera del Signore che la volle e promise proteggerla.

Vi dia il Bambinello Gesù locale e mezzi e sante vocazioni di Vergini elette e prudenti per la sua gloria e bene di molte anime, e per la glorificazione della Serva del Signore. Le accludo una lettera di questa sua fedele figlia Suor Maria Consiglio la quale fa progressi nello spirito per grazia del Signore, e anche nella salute corporale

Essa è umile, docile come un'agnellina, e molto pia, amante dell'orazione ed anche del lavoro. Con molta compunzione di cuore ha scritto la lettera che le accludo, che Lei, dopo di averla letta si compiacerà di farla leggere in refettorio o altrove a tutta la Comunità come essa stessa desidera.

Io spero che tornando in Comunità Le darà piacere tanto a V. M. quanto a tutte le Suore anziane, e sarà di buono esempio alle consorelle. A me sembra che tutte le sue figlie in Gesù Cristo abbiano in fondo uno spirito di pietà e di amore a Gesù, ma ciò che in certo modo è stato causa di varii rilasciamenti si è la mancanza di una "seria e ben regolata disciplina". E la disciplina negli Istituti religiosi è di tanta importanza che vacillando la disciplina si deteriora lo spirito. Per esempio, ho appreso da Suor Maria Consiglio che tutte costì si chiamano col "voi", ed anche fanno lo stesso le giovani con le Suore anziane e con la stessa Superiora Generale!

Ciò non è una mancanza lieve di disciplina, che tira con se un abito di mancanza di rispetto e fa credere che siano tutte uguali. Io pregherò il Rev.mo loro Direttore d'imporre che le giovani alla Generale debbano dare il titolo di Vostra Maternità, e alle anziane di Vostra Reverenza. Ho scritto una lunga lettera importantissima al Rev.mo Canonico Muzi, della quale Le rimetto copia fatta da Suor Maria Consiglio, circa ai nostri affari. Questa fece troppo presto a scriverle, (sopra qualche mia parola da essa appresa esageratamente) che io sto male al cuore ecc. ecc. Mi hanno osservato due medici e hanno detto che di grave non c'è nulla.

Quindi non vi sforzate costì a pregare per me, piuttosto preghino per gli affari importanti che abbiamo per le mani riguardo a cotesta Istituzione, che il Bambinello Onnipotente faccia il tutto riuscire *"ut justa desideria compleantur!"* Amen! La lettera, ovvero copia di quella che mandai al Rev.mo Muzi sarà buono farla conoscere in cotesta Comunità affinché tutti preghino e si faccia qualche preghiera in comune. Quelle preghiere che io altre volte Le ho mandate sarà buono ripeterle a forma di novena nelle festività principali. Presso di noi tutte le grazie le abbiamo ottenute a forza di preghiere e novene appositamente scritte. La vostra S. Fondatrice una volta mi scriveva: In ogni tempo si sono veduti i miracoli della preghiera, ed io ne sono testimone.

Ora La prego di un favore. Le accludo lire 25 insieme ad una mia lettera diretta al signor De Luise. Con le lire 25 compreranno venticinque lire di dolci (credo che bastino per formare un pacco di cinque chilogrammi) e la mattina del S. Natale, o giorni appresso se la presente non arriva a tempo, le facciano pervenire al Signor Ingegnere De Luise in via Foria

N. 148, insieme alla mia lettera, che leggeranno e la chiuderanno. Speriamo che il Bambino Gesù gl'infonda santo zelo per potere portare avanti le cose operando con santa attività. Le rimetto questo piccolo fiore Natalizio di lire duecento, e con ogni benedizione, mi dico:

Suo in Gesù Cristo Signor Nostro:

Can. A. M. Di Francia

P. S. Chi sa lire 25 non bastassero a formare un pacco di chilogrammi cinque, metta Lei il resto, ed io rimborserò. Gli scelga buoni dolci. Chi sa il Can. Muzi non avesse ricevuta la mia lettera (prego informarsi) gli facciano leggere la copia.

Mi scrivani in Messina.

<<<<<>>>>>

03282

J. M. J. A.

Reverenda Madre,

Scrivo poche linee. Ricevetti lettera con accluse, che ricapiterò. Scriverò al Can. Muzi pel locale. Mia salute meglio gr . a Dio, accludo £. 300. Con ogni ossequio. Preghiamo!
Messina li 9 - 1 - 1921.

Dal 13 al 24 c. m. mese, a Dio piacendo, sarò a Taormina -
Convento Cappuccini.

Devot / mo

Can. A. M. Di Francia

E' proprio come voi dite: Nostro Signore opera misteriosamente, pare che apre, e chiude! Il Can. Muzi mi scrive pel palagio all'Arenella per pagare lire centodiciotto mila, e per anticipare pel terreno oltre lire centomila e più. Ma noi attualmente ci troviamo con pochi contanti. Abbiamo impiegate delle somme che non possiamo svincolare oltre che abbiamo in corso fabbriche per un preventivo di un milione! Con tutto ciò bisogna raddoppiare la nostra fiducia in Dio e pregare, e "quel che è più importante", diportarsi santamente da muovere il Cuore di Dio! ...

Senta, Madre, riunisca la Comunità di quando in quando, e leggano attentamente il Capo 3° delle Lamentazioni di Geremia: lo leggano in italiano; fa tutto per loro! Io lo leggevo nei tempi della prova in cui era questa nostra Opera! Facciano attenzione al versetto 40, specialmente le giovani. Facciano pure attenzione a tanti versetti di speranza, e di fiducia! Credo che abbiano la Bibbia del Martini.

I versetti di vendetta, in ultimo, li applichino contro il demonio.

<<<<<>>>>>

J. M. J. A.

Rev. da Superiora,

In punto ricevo la sua lettera. Affrettate la risposta del Can. Muzi. Suor M. Consiglio da più giorni andò a Taranto accompagnata dalla sorella di suor Gabriella nostra. Essa non inclinava a venire in Napoli per ritornare per ora nel Monastero. Ma io la esortai che dopo di aver veduto suo padre a Taranto tornasse in Monastero perché così richiede l'affetto alla propria Istituzione, alle proprie Superiore e alle proprie compagne.

Starsi a riposare tranquillamente fuori del Monastero per un tempo al di là di quanto si richiedeva per la sua salute, non è di giusto, è segno di poco spirito, mentre sa che la sua Superiora e le sue compagne penano! ... Alle mie esortazioni si è resa ma per forza prognosticando che le abbia a far male alla salute il ritorno in cotesta Casa. Ciò vuol dire che c'è poca fiducia nell'ubbidienza.

Considerando i diversi vacillamenti nella santa vocazione che ci sono stati in varii soggetti della pia Istituzione di Suor M. Luisa di Gesù, per cui alcune se ne sono uscite seguendo la loro volontà e indebolendosi nell'amore del proprio Istituto, io conchiuderei che potrebbe essere questo un motivo per cui Nostro Signore si sia sdegnato con cotesta Istituzione, e se ne sia sdegnata la stessa Fondatrice in Cielo ... Parmi che ci vorrebbero delle riforme costì in quanto alla disciplina

Ho potuto osservare che il fondo anche di quelle che sono uscite in varie epoche, è buono, ma la mancanza di una seria disciplina le ha fatte vacillare. Per esempio, che disciplina ci può essere quando anche le giovani chiamano la Superiora di voi, come la Superiora chiama esse? Sono dunque tutti uguali Superiora Generale e suddite?... Nemmeno alle Suore anziane sarebbe lecito che le giovani, e forse anche le Converse, diano del voi. La Superiora Generale dovrebbe avere il titolo di Vostra Maternità in terza persona, e le anziane Vostra Reverenza, le compagne giovani dovrebbero darsi del lei.

Sono delle forme alle quali va legata una parte di sostanza della disciplina. Mi sono accorto che su per giù si vive in cotesta Comunità con molta familiarità e poco rispetto come se fosse una famiglia nel mondo. In quanto al chiamarsi coi nomi ovvero titoli che sopra ho notato ne parlerò di proposito o ne scriverò al Rev.mo Superiore. E' una riforma che urge di farsi per stabilire un po' di disciplina. Potrebbe darsi che Nostro Signore prima voglia che si riformi la Comunità in cotesto stesso locale senza aspettarne un altro; e un altro il Signore forse lo darà quando si placherà sopra cotesta Istituzione! Ma io son certo che Gesù amorosissimo si placherà e farà misericordia quando le cose costì si aggiusteranno.

Ci sarebbe bisogno di un po' di esercizi spirituali! In quanto alla mia salute prego che non vi affaticate menomamente a fare preghiere. Dite un'Ave Maria sola al giorno, e mi basta. Avete tante altre preghiere da fare e molto non potete affaticarvi specialmente le anziane. Apprendo con piacere che fate le preghiere che richiede lo stato in cui siete. In punto ricevo lettera di Suor M. Consiglio da Taranto e gliela rimetto. Le benedico nel Signore insieme a tutte le sue figliuole in G. C. e mi dico:

Messina 15. 2. 1921

Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03284

J. M. J. A.

Molto Rev. da Superiora,

Con piacere ho appreso la donazione che Le fu fatta del Monastero con masseria in Torre del Greco. Non è da rigettarla, ma bisognerà al più presto, se il buon Dio così vuole, occuparla. Con tutto ciò non è da abbandonare il progetto incamminato di Stella Mattutina. In Torre del Greco si potrà, con l'aiuto del Signore, iniziare qualche Asilo Infantile e qualche buono Esternato abbandonato il progetto di Putignano. Indi si comincerebbe l'Orfanotrofio.

Però vi è un punto sul quale bisogna fare seria riflessione, cioè la presenza di altre quattro Suore ovvero Monache dell'antica Comunità

E prima di tutto, il Monastero o legalmente o moralmente non appartiene a queste quattro? In tal caso, se lo possiedono legalmente voialtre non ci potrete stare? Se legalmente non lo possiedono, sempre si crederanno padrone. Comunque sia, assieme non potrete convivere, sarà impossibile. Allora, non potendo eliminare questo residuo dell'antica Comunità, bisognerà fare una "totale" separazione. Dico "totale", senza la menoma comunicazione in nessuno degli atti comuni. Debbono stare perfettamente a sé separate.

Se il giardino è comune deve anche separarsi; che abbiano un corretto a sé che sporge nella stessa Chiesa per gli atti religiosi, ma la S. Comunione pure in un Comunichino a parte. Bisogna prepararsi a questo nuovo ingresso con speciali preghiere, e poi fare dei debiti ringraziamenti alla Divina Misericordia. Desidero sapere se da Loro il locale è stato veduto. La Masseria che rendita dà? Ma certo sarà di un gran vantaggio. Ho ricevuto una lettera di Suor M. Consiglio, anzi due e in nessuna mi date notizie del suo incontro con suo padre e che piega prende lo stesso. Voglia dirle che la benedico e mi auguro che cresca di giorno in giorno nella santa perfezione dello stato religioso.

Le presento, Rev.da Madre, tanti miei rispettosissimi ossequi e benedizioni insieme a tutta cotesta cara Comunità. Mi dispiace per le due suore inferme che vennero da Trani. Quella Casa a vederla è tutta aria e luce, eppure le malattie la visitano molto spesso. Mi scrivono che quella Superiora è stata gravissima, e metà di quelle orfane e di quelle Religiose sono a letto. Bisogna concludere che Nostro Signore fa visite amorose dove vuole! Di nuovo con ogni rispetto mi dico:

Messina 1 - 3 - 1921

Devot / mo
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03285

J. M. J. A.

Rev. da Madre Superiore,

Rispondo alla Sua preg/ma. L'affare di Torre del Greco si presenta anch'esso segnato delle preziose croci. Il Can. Muzi ch'è alquanto trasportato di gioia per la concessione ottenuta, mi ha scritto; ma dalla sua lettera rilevo che il locale è occupato oltre che dalle monache antiche (le quali certamente possono vivere anche altri vent'anni o più; né noi dobbiamo desiderare la loro morte) è ingombro da altre quattro ragazze, e di pigionanti!

Ciò posto, come potrete coabitare con tutta questa gente? In quanto a me, per quel poco di esperienza che ho su queste specie di convivenze, se non si fa una totale divisione, o il locale non si presta a tale ripiego, crederei meglio non accettare; o al più accettare senza abitarlo fino a quando ogni inconveniente di convivenza fosse preventivamente rimosso. Io ho scritto al Can. Muzi, e sottopongo al loro giudizio, che la Comunità di Suor M. Luisa di Gesù ha bisogno anzitutto di una ripristinazione nello spirito dell'osservanza e della disciplina religiosa (specialmente presso le giovani). Nessun locale sarà buono e adatto e accettabile dove questa disciplina e questa osservanza possa di più pericolare.

Bisogna adunque che ogni cosa si esamini bene al lume di fervide preghiere e al lume della retta ragione e della santa prudenza. In ultimo dei casi, qualora non si possa ottenere una divisione che lasci una discreta capacità per la dimora di quasi tutte voialtre (poiché alcune poche dovrebbero rimanere in S. Lucia) si vedrebbe se si potesse formare una divisione, sempre completa, per la dimora almeno di cinque o sei Suore che potessero aprire per ora almeno un Esternato. Il Can. Muzi mi scriveva pure che il Municipio vi tiene pure un Asilo Infantile. Prima di tutto, che dritto ha il Municipio sul locale? Se ha dritto alcuno, questo sarà un altro inconveniente per voialtre. Avere che fare con Municipi di questi tempi! Inoltre, chi fa da maestra attualmente per quell'Asilo? Ecco un'altra divisione che dovrebbe farsi tra le nostre Suore e il detto Asilo. E' pure doloroso quanto mi scrivete che degl'introiti e dei prodotti dei fondi rustici voialtre non potreste nulla avere. E ciò perché? Io non mi formo nessun'idea chiara della posizione legale delle cose. Appartiene o no a S. Eminenza il Monastero? E per quali titoli gli appartiene? E se gli appartiene il Monastero, perché no i fondi rustici annessi? Se potete, chiaritemi sul proposito. A quanto a me vorrebbe parere suppongo che il locale sia del Municipio il quale lo avrà ceduto a Sua Eminenza con quella specie di cessione che in Napoli chiamano Confidenza del Cardinale, del cui valore legale io non ho cognizione, perché da noi non si usa.

Il Cardinale l'avrà ceduto alla defunta Superiore di quel Monastero, morta la quale, il sullodato Cardinale sarebbe nella facoltà, credo, di cederlo ad altre monache che sareste voi. Se la cosa è così, perché i fondi rustici non sono in facoltà di potersi cedere anche a voialtre? S'intende che pensereste voialtre a dare la parte che spetta alle esistenti. O tutto al più l'Autorità Ecclesiastica potrebbe amministrare per voi e per quelle. Ho letto la lettera di Suor M. Consiglio. Io le direi che per ora la famiglia non dovrebbe pretendere molto da suo padre. Per ora basta che abbia rotti altri vincoli e si sia ritirato in famiglia. Intanto lo raccomandino i parenti al Signore.

Ricordo alla buona e pia Suor M. Consiglio come deve regolarsi per piacere al Signore, e usare verso la M. V. e le Suore anziane quel gran rispetto che si manifesta pure nel titolo come si chiamano. La S. Chiesa stabilisce i titoli per le Dignità Ecclesiastiche.

Nessuno oserebbe dire ad un Vescovo Lei o Vossignoria invece di Vostra Eccellenza. Così pure nelle Comunità Religiose ci sono i titoli che spettano alla Superiora e alle anziane, dovendosi quella chiamare Vostra Maternità, Madre, e parlarle in terza persona. Per esempio: Madre, Vostra Maternità mi permette questo o quest'altro? Alle anziane si parla di Vostra Reverenza e in terza persona.

Le giovani dovrebbero essere in ciò attentissime, giacché col dare sempre del voi a tutte, anche alla Superiora Generale, fanno di ogni erba un fascio, perdono il rispetto, si prendono di troppo confidenza, e poi ne nascono le rispostette poco garbate, le mormorazioni interne o esterne, su gli ordini della Superiora e su gli andamenti delle Anziane. Io vorrei raccomandare questo a tutte costì, parlo delle giovani, compresa Suor Immacolata. Credo che a quest'ora Suor M. Filomena e Suor M. Pia siano già ritornate, come mi scrisse il Rev.mo Muzi che le voleva, ed io da più giorni ho avvisato a Trani. Avranno appresi vari lavori lucrativi, e se costì li esercitassero potrebbero avere dei guadagni.

Oggi giorno ci sono dappertutto commissioni straordinarie di questi lavori, specialmente il cosiddetto "cinquecento", l'altro detto "il punto ad ago", e il "filet", oltre dei ricami in bianco, in seta e in oro. Vedano di prendere commissioni. Le accludo queste lire 200. Prego non impensierirsi e non occuparsi tanto della mia salute. Grazie al Signore sto meglio. Del resto in Dio solo bisogna appoggiarsi che non può mancare mai. Speriamo in Maggio, con l'aiuto del Signore, di rivederci. La benedico con tutte, e mi dico:

Messina 10 - 3 - 1921

Canonico A. M. Di Francia.

Intanto non bisognerebbe abbandonare l'acquisto del terreno di Stella Mattutina. Parlatene col Padre Verdinet che ne parli di proposito da parte mia al Signor De Luise e al Can. Muzi. Il prezzo è lire centoventimila. Prenderemmo il denaro depositato alla Curia, il resto lo anticipiamo noi su quella somma che spetta a voialtre. Se ne interessino Verdinet, De Luise e il Muzi, per amor di Dio!

<<<<<>>>>>

03286

J. M. J. A.

Rev. da Madre Superiora,

Il 30 Marzo ricevetti una sua pregiatissima che mi annunciava la morte della buona Suor Maria Crocifissa, quanto soffrì, e come poi Nostro Signore le diede calma e così quieta spirò nel bacio del Signore. Avea pure tanto sofferto con quella operazione. Le ho fatto qualche suffragio. Speriamo che entri presto nella gloria se ancora non vi sia entrata. La seconda lettera che ho ricevuto è quella del dì 8 Aprile con acclusa quella di Suor Filomena e Suor Pia .

Apprendo che già siete sulle mosse di partire per Torre del Greco. Bisogna seguire con gioia e santa fiducia la divina Volontà e l'ubbidienza dei Superiori. Speriamo che tutto riesca bene, quantunque in ogni luogo qualche visita della santa croce non manca mai. Io

spererei di passare per Napoli in questo mese forse dovrei andare a Roma. Ci penserò, con l'aiuto del Signore, per la statua che desiderano. (La lettera di Suor Filomena e Suor Pia mi è stato facile a leggerla per la qualità dell'inchiostro, ma quelle che scrive Suor M. Immacolata sono con inchiostro bianco e mi riesce difficoltoso leggerle. Mi permetto accluderle £. 10 per una bottigliina d'inchiostro di buona qualità).

Sarei lieto se potessi assistere al loro ingresso a Torre del Greco. Termino con tanti ossequi e benedizioni. Benedico la morente Suor Luigia se pure non sia passata all'altra vita.

Messina 11 - 4 - 1921

Dev. mo
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03287

J. M. J. A.

Trani 30 Giugno 1921.

Figliuole benedette in G. C.,

Ho parlato col Rev.do Muzi sul conto di voialtre. Egli s'interesserà di proteggervi. Gli scrissi che gli farò un nuovo progetto circa l'acquisto di quel terreno di Stella Mattutina, intanto voi pregate. La preghiera umile, costante, perseverante, accompagnata con la buona condotta, con l'osservanza e con la retta intenzione, ottiene tutto dalla divina Bontà.

"In ogni tempo (diceva Suor M. Luisa vostra Fondatrice) si sono veduti i miracoli della Preghiera, ed io ne sono testimone". In quanto al Rev.do Padre Rettore, usategli tutti il rispetto possibile, cedete in tutto quello in cui potete cedere senza pregiudizio, tacete senza rinzellarvi, pregate Gesù che gli dia sentimenti miti e ragionevoli, usate somma prudenza di non farvi sfuggire parola di critica, di disapprovazione ecc. ecc. parlando con le esterne o con le oblate, perché ogni parola poi viene riferita ed esagerata, e il demonio se ne serve per intorbidare le acque. Non date ascolto a qualunque referenza che vi facessero o le esterne, o altre, o le oblate, contro di lui, ma troncate subito il discorso, dite che non credete nulla contro di lui, e fate fare silenzio, perché tante volte alcune fanno due parti, e riferiscono male da una parte e dall'altra.

Diportandovi così con prudenza, preghiera, e dissimulazione, rispetto e mansuetudine, potete confidare nel Signore che a suo tempo vi darà santa vittoria. Bisogna, come dice S. Paolo, vincere il male col bene. Di un'altra cosa importante vorrei avvertirvi: cioè di non parlare mai tra di voi a voce alta sul conto del P. Rettore, perché ci sono sempre orecchie che ascoltano, e se carpiscono qualche parola imprudente, subito lo vanno a riferire! ... State dunque attente! Prudenza e Preghiera! Siate savie! Le giovani Suore stiano con molto rispetto e sudditanza con le Superiori.

State tra di voi così in pace e osservanti che non diate nessun motivo ad essere criticate e discreditate innanzi ai Sacerdoti di cotesta Città, e non date motivo che si scandalizzano della vostra condotta.

Quando fui a S. Lucia la Superiora Generale vi dava torto sopra un punto, appoggiandosi alla referenza del Rev.do Padre Rettore, il quale dice che Egli prima d'ogni cosa vi raccomandò di non avere nessuna relazione con una giovane oblata, e voialtre non avete osservato questo punto. Io veramente credo che ci sia esagerazione in quest'accusa. In ogni modo quest'accusa e questo sospetto che fanno di voi (parlo con le giovani) vi deve servire per rendervi attentissime a non avere la benché menoma relazione con la suddetta oblata. Dovete togliere qualunque occasione per non mettere armi in mano al demonio. Riflettete che la vostra posizione costì è molto delicata.

Non siete intieramente in casa vostra. Siete in mezzo a persone, le quali benché siano migliori di voi, pure possono essere un istrumento nelle mani del demonio per disturbarvi anche se non date nessun motivo. Figuratevi poi se date qualche motivo. Però quando noi siamo perseguitati senza nostra causa, ma pregando per quelli che ci perseguitano, e rispettandoli e facendo loro anche del bene, allora il Signore ci difende, ci guarda, e ci fa sempre trionfare.

Egli da voi vuole attualmente in tirocinio e una prova non sappiamo quanto lunga di pazienza, di tolleranza, di mansuetudine, di umiltà, di dissimulazione e di pura Carità. E' un vero Noviziato col quale in fine, se sapete compirlo bene, farete un nuovo spirituale ingresso nella vita religiosa purificate ed avviate alla perfezione del Santo stato.

In quanto al collocamento di una statua di S. Antonio il rev.do Canonico Muzi vorrebbe che si facesse ogni cosa di accordo. Anch'io la sentirei così oramai. Il Canonico ne parlerà dapprima con sua Eminenza e poi se il Cardinale consente si piglieranno accordi col Padre Rettore. Lasciamo tutto nelle mani della Divina Provvidenza. Attenetevi alle regole che vi ho scritto in questa lettera, e non vi mancherà il favore del Signore. Non dovete neanche alcuna di voi trattenersi a scambiare qualche parola con quella giovine oblata. Fate conto che non esiste. Parlai pure col Superiore in quanto allo studio di Suor M. Filomena. Egli è favorevole, però bisogna trovare chi possa sostituirla. Spero affacciarmi di nuovo a Napoli. Intanto Suor M. Filomena da se stessa si eserciti un poco nel francese.

Vi benedico tutte assieme vi lascio nei Cuori SS. mi di Gesù e di Maria. Se volete scrivermi per darmi notizie dirigete la lettera raccomandata e suggellata in Trani - Via Duomo, 37. Mi dico:

Vostro servo nel Signore
Canonico A. M. Di Francia -

P. S. Vi accludo una preghiera nella quale si riassumono le linee di condotta che dovete tenere costì, e le virtù che dovete esercitare. Vorrei che da tutte assieme si faccia ogni giorno, ma privatamente. Vi ricordo il parlare tra voialtre sottovoce, perché ci sono orecchie che ascoltano. Della preghiera che vi mando ne farete due copie, di cui una manderete a me. Quando verrà costì il Superiore gli darete a vedere tanto la presente lettera, quanto la preghiera.

<<<<<>>>>>

03288

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Scrissi, appena partito da Napoli alle due sorelle tarantine una lettera adatta piuttosto a calmarle ed incoraggiarle, ed esortarle; però non ho avuta risposta. Che si dice? Nella lettera che scrissi e la diressi a Suor M. Filomena esortavo questa a diportarsi con carità e pazienza con la giovinetta che era protestante, e procurassero di darle buoni esempi, perché è cosa dispiacevole oltremodo che a quella creatura che comprende assai e che da poco è entrata in seno alla nostra Santa Religione si diano cattivi esempi da persone consacrate al Signore!

La detta giovinetta (di cui ignoro il nome e cognome) ha fatto delle lagnanze con me, e piuttosto era scandalizzata dal modo di agire delle due sorelle tarantine. Io non so come debba crescere questa ragazza in Torre del Greco, non sarebbe forse meglio prenderla in S. Lucia? Purché però non vi siano costì altre suore come tre o quattro di quelle di Torre del Greco: allora uscirebbe dalla padella e cadrebbe nel fuoco! Veramente bisogna dirlo che nella pia Istituzione di Suor Maria Luisa di Gesù è entrato da tempo il rilasciamento in alcune, per cui il Signore Gesù, sdegnato, ha colpita tutta la Comunità! Bisognava essere forti ad espellerle. Ritornando a quella giovinetta convertita, Suor M. Aurora mi proponeva di prenderla nei miei Istituti.

Lo stesso mi disse il Rev. Canonico Muzi a Torre del Greco. Io desidero con tutto il cuore che abbia a crescere per la Comunità di S. Filomena, ma se ciò è difficile e la ragazza abbia a ricevere cattivi esempi e disgustarsi della vita religiosa, e non possa in cotesta non ancora risorta Comunità ricevere quegli avviamenti spirituali e intellettuali che possano assicurarne la buona riuscita io non ricuso di accettarla e condurla alla Casa Madre di Messina, dove, per grazia del Signore, potrebbe progredire spiritualmente e intellettualmente. Preghino, si consultino, si consiglino, e poi mi dicano la loro decisione. Voglia, Rev. Madre, accettare questo fiore di lire 300, e pregare per le nostre intenzioni, mentre mi dichiaro:

Trani li 28 - 11 - 1921

Devot / mo
Can. A. M. Di Francia

Mi risponda col suo tempo in "Oria" - (Lecce), Convento S. Pasquale.

<<<<<>>>>>

03289

J. M. J. A.

Molto Rev. da Madre Superiora,

Ho ricevuta e considerata la sua lettera. Parrebbe che si dovesse ripigliare l'affare, dato che il terreno resta libero, ma molte difficoltà mettono ostacolo. Il primo è che non

posso io affrontare una spesa così enorme. Una volta ci si offriva il terreno a £. 100 al metro, ed ora si vuole £. 150! Si tratta di circa trecentomila lire! (£. 287. 800)

Noi abbiamo un capitale anche superiore, ma in cartelle, che a vendersi oggi si perderebbero “trentamila lire” sopra lire trecentomila. E poi, se le cartelle fossero in mio potere, forse potrei, con la fiducia del Signore, togliere queste trecento mila lire che è denaro degli Orfanotrofii; ma come posso fare una tale proposta ai miei, i quali non sentono così vivo, come lo sento io, l’interesse di cotesta Comunità? Forse ne resterebbero qualche poco scandalizzati, o malcontenti. Si figuri che il Costruttore della Chiesa che stiamo fabbricando non ci fidiamo di pagarlo vendendo le cartelle per la perdita di lire 10 mila che si farebbe ad ogni centomila lire; ed egli stesso non lo pretende quantunque deve avere qualche mezzo milione da noi, e si contenta che lo paghiamo con gl’introiti giornalieri.

In questo stato di cose come potrei dire ai miei: datemi trecentomila lire di cartelle per comprare il terreno alle monache di Napoli? Ma ammesso che il terreno si venisse a comprare, dove prendere i capitali per la fabbrica del Monastero e della Chiesa? Ci vuole non meno di due milioni circa, di questi tempi; e si aggiunga che, data la legge violenta che vige in Napoli, chi compra o fabbrica subito, o paga una multa annua! Neanche è accettabile la proposta di pagare ora la metà e fra 4 anni il resto coi cambii ecc. Oltre che la metà sono 150 mila lire circa, e quindi siamo sempre lì, io ho uno spavento di pagare cambii, perché il pagamento degl’interessi annui è una vera grondaia che consuma senza alcun pro!

Qui i cambii per metà di capitale sarebbero lire “novemila” l’anno al 6 per 100! Che rovina sarebbe! Mi scrive Lei che si tratterebbe d’imprestito, perché poi quella signora rimborserebbe coi capitali di quella eredità ecc. ecc. Queste eredità di America per lo più sono una favola, o capitali irrealizzabili, o realizzabili chi sa dopo quanti anni e in quali proporzioni! E poi, crede Lei davvero che quella Signora quando vedrebbe il terreno comprato ne farebbe il rimborso a chi lo comprò? Insomma la cosa apparisce umanamente impossibile a superarsi. Solo la mano dell’Onnipotente può operare questo miracolo; facendo trovare un milionario che sborsasse un paio di milioni per compra e fabbrica.

Io dico, Reverenda Madre, che prima del Monastero da fabbricare è importante di ristabilire la più perfetta disciplina e santificazione in tutti i membri della Comunità; ci vorrebbe un governo energico e vigoroso di un Superiore Ecclesiastico che rimettesse in vigore la perfetta osservanza, giacché vi sono quelle che abusano della bontà e della età delle anziane. Posso sbagliare, ma quando il Signore si vede ben servito apre la mano alle sue Misericordie. O sarà forse una prova che il Signore dispone per poi in un momento risorgere la Comunità quando tutto pareva perduto. Preghiamo e speriamo! Da Torre del Greco mi scrivono che hanno bisogno di aiuto. Accludo queste lire cinquecento pregando mandarne centocinquanta a Torre, a parte però di quello che Lei suole mandar loro.

In quanto ad Ilva la cosa non va come dice Lei. Le mie Suore di Trani che hanno impiegata qualche somma presso Ilva, esigono gl’interessi sebbene, quando più quando meno. Ma non esigere nulla non va. Se nessuno si presenta ad esigere come potrà pagarvi l’Ilva? Parlatene seriamente col Padre Superiore. Se non esigete perderete gli attrassi, non ve li pagheranno. Dite alla giovinetta Cossalter che ho tanto gradita la sua lettera. Mi compiacchio che si trova con voialtre. Sia fedele, pia, ubbidiente, perché così potrà ricevere molte grazie dal Signore, e chi sa quello che il Signore vorrà da essa in appresso pel bene suo e di cotesta Comunità. Le mando due o tre dei miei versi annui per Gesù Sacramentato, per la Santissima Vergine e per S. Giuseppe. (Direi che l’affidate a Suor Maria Immacolata). Non so, Reverenda Madre, se hanno saputo il terribile nuovo castigo di Dio che si comincia a manifestare! Si apre la terra e s’inghiotte i paesi! Finora due sono stati inghiottiti nella

Provincia di Messina con tutte le Chiese e con tutte le cose, un altro presso Cassano Jonico, provincia di Cosenza e un altro vicino Roma! La Divina Misericordia ha salvato le vite dando tempo di fuggire lasciando tutto, ma le popolazioni stanno all'aperto atterrite e impoverite! Preghiamo, preghiamo, facciamo penitenza! La benedico con tutte e mi dico:

Messina lì 30 - 1 - 1922

Suo servo in G. C.
Canonico A. M. Di Francia

P. S. Tanto per azzardare una parola nell'aria, dicano al De Luise se la Società darebbe le seguenti agevolazioni: Pagamento in 5 anni senza interessi, dando dapprima lire centomila. Nessun obbligo di fabbricare subito; con totale esenzione annua nel tempo che non si fabbrica.

<<<<<>>>>>

03290

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Ricevo in punto la sua cara lettera. Sono stato e sarò sempre, con l'aiuto del Signore, servo umilissimo di cotesta pia Istituzione.

Il mio silenzio deve trovarlo nelle molteplici cure e vicende che si alternano per tanti affari e corrispondenze per le Case. Sto anche scrivendo i Regolamenti interni dell'umile mia Istituzione, i quali sono molto lunghi e dettagliati, e mi prendono molto tempo!

Non possono credere come mi trovo sopraffatto, dato pure che l'età (ieri feci 71 anno) e la debole salute, e la mia colpevole pigrizia non mi fanno abile a molto affaticarmi. Tre giorni fa dissi a questa Superiora di spedirvi 200 lire da parte mia e si dimenticò. Ve le accludo in vaglia bancario che firmerete dietro, e lo darete al Cappellano o ad altri per scambiarlo. Sebbene non ho scritto, pure "giornalmente" offro nella S. Messa cinque intenzioni per cotesto Istituto: 1° Santificazione 2° Divina Provvidenza 3° Acquisto del locale di Stella Mattutina, o altro migliore. 4° Un nuovo Servo di Dio Fondatore come il Navarro. 5° Una nuova Serva di Dio Fondatrice come Suor M. Luisa di Gesù.

Queste 5 grazie dimando con gran fervore: faccia il buon Dio con l'infinita sua Misericordia! Pel momento non altro; mi scusino dell'involontario silenzio. Questa Superiora La riverisce. Voglia portare i miei ossequi a tutte costì e a Torre. Quando mi scriverà m'informi di qualche cosa. Fu venduto il locale di Stella Mattutina? Quella donna dell'eredità di America, la ottenne? La giovinetta battezzata come si diporta? Le altre vocazioni? La S. Messa l'avete? Quest'anno forse non passerò al Continente; tanti sono gli affari. Di nuovo, con ogni benedizione, mi dico:

Messina lì 6 - 7 - 1922

Suo servo in G. C.

03291

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Ho ricevuta la sua pregiatissima raccomandata, e non mi parve molto inebriante; mi sembra che lascia quasi le cose come trova.

Prima di tutto quell'individuo che si avrebbe comprato l'impiego fatto presso Ilva, dice che non è più al caso di farlo, trovandosi con debiti per molte fabbriche intraprese nel suo paese.

In secondo luogo, quel negoziante del quale Lei mi scrive che metterebbe lire 10 mila per la compra del terreno, con quest'offerta sparuta mosterebbe che ha idee larghe e generose per un da fare che richiede oh quante e quante di queste diecine di migliaia di lire! Forse non avrà mezzi al di là, ed equivale lo stesso. In terzo luogo, se si dovesse fare uso di quelle 90 mila lire sbancandole per comprare il terreno, non si arriva punto alle lire 100 mila, - dato, che il Risanamento si contentasse di accettare parte della somma, il che parmi umanamente difficile - dico non si arriverebbe alle lire 100 mila, ma, atteso il ribasso delle rendite appena si potrebbe arrivare a 50, a 60 mila lire, e se Ilva non paga il capitale, le lire 60 mila si ridurrebbero forse a 30 mila! Con le lire 10 mila che aggiungerebbe il negoziante avremo lire 40 mila. E che si può fare, con una somma così scarsa?

In quarto luogo c'è da tener presente che la compra del terreno non è quanto basta, ma per la fabbrica del Monastero in seguito si richiede non meno di un milione. Lei mi dice che per la fabbrica ci sono molti pronti a contribuire. Non bisogna molto lusingarsi; bisognerebbe dire a tutti quelli che mostrano buona volontà di contribuire, che per ora contribuissero per l'acquisto del terreno che è la cosa più importante il cui prezzo non è più £. 100.000, ma 150 mila, perché si vende a £. 150 il metro quadrato, e non più a £. 100 come una volta. Da quanto Le sottometto, Lei si accorge bene che la cosa ancora si presenta oscura. Vengo ora ad esporle alcuni miei pensieri. Per la compra del terreno potrebbe molto servire il capitale che avete al Risanamento.

Lei dice che non si può avere prontamente. Si dovrebbe intromettere il Cardinale. Ma lo farà? Da più giorni ho stretto amicizia col Signor Commendatore Avvocato Gennaro De Simone, una notabilità del Laicato di Napoli, e qualche altro Signore conosco. Ho pensato, se il buon Dio mi dà grazia, di venire in Napoli, fermarmi una quindicina di giorni, e per mezzo del De Simone formare due vasti Comitati, uno di Signori, e uno di Signore, vedrò di riunire i due Comitati in vasta sala, e farei una conferenza sopra Suor Maria Luisa di Gesù, e sull'importanza di riedificare il Monastero e la Chiesa della SS. ma Vergine Stella Mattutina, acquistandosi prima il locale antico.

Da ciò parmi ne potrebbe risultare qualche poco di bene e di buono, col divino aiuto. Intanto prego che fate pervenire o con persona sicura, o con posta, una copia della Vita di Suor M. Luisa al Signor Avv. Commendatore Gennaro De Simone, Via Duomo 36. Ma anzi tutto preghiamo. Io debbo sottopormi ad una piccola operazione chirurgica e ne avrò qualche

quindicina di giorni o più, dal 7 o dall'8 Agosto entrante. Quel giorno un'Ave Maria alla SS. ma Vergine per me, e basta. Vi presento tanti ossequi. Vi prego di accettare questo piccolo obolo di lire trecento.

Messina lì 30 Luglio 1922

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03292

J. M. J. A.

Viva il misericordioso Cuore di Gesù.

Vengo a darle notizia Reverenda Madre, e alle Suore tutte, che appariscono i raggi della luminosa Stella del mattino! Pare che Nostro adorabile Signore Gesù voglia schiarire l'oscuro orizzonte che da tanti anni avvolge la fondazione di Maria SS.ma Addolorata e di S. Filomena! Pregate, e attendetemi oggi alle ore 3 e mezzo. Con ogni ossequio e benedizione.

Napoli 2 Dicembre 1922

In G. C. S. N.
Canon. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03293

J. M. J. A.

Reverenda Madre e figliuole in G. C.,

Dimani, a Dio piacendo, parto per Messina. Non nascondo che questa volta il tremendo clima di Napoli, di Altamura e di Trani, con annessi travagli, mi abatterono. Le mie forze si sono stremate.

Ho avuto un attacco alle radici molari con gonfiore, febbre, sebbene fino a 38 al più. Sto meglio, ma pochi decimi di febbre ancora ci sono, e la debolezza, specialmente la sera quando mi corico, mi produce un po' di affanno, cosa per me nuova.

Se Gesù vuole mi ripiglierò, spero, in Messina; se no eccomi pronto alla chiamata ... Mi dicano qualche Pater - Ave - Gloria. Le rimetto queste lire 200. Godo che ho lasciato a Loro tutela quel bravo giovane Avvocato, al quale è buono già sapere che io gli ho mandato ieri lire "cinquecento" di onorario annuo per tutto il 1923.

Così si prenderà più cura di voi. Intanto per la vostra sistemazione io direi che compriate il locale di Stella Mattutina se potete comprarlo a prezzo discreto per mezzo di

quell'Avvocato; ma in quanto a fabbricare Chiesa e Monastero avete bisogno di due milioni, e ci vuole un miracolo strepitoso che si trovino benefattori così generosi.

Intanto gli anni passano, e perciò nel frattempo vi conviene comprare qualche Monastero spazioso, "libero", arieggiato, e quivi aprire un bello Orfanotrofio di bambine orfanelle di 5 anni in giù "che non abbiano madre", e aprire un bello Esternato per giovanette civili e popolane. L'orfanotrofio vi chiamerà le benedizioni di Dio e degli uomini. Bisogna che le giovani di cotesta Istituzione si muovano, si mettano in attività, perché altrimenti tutto va a perire. Faccia il buon Dio! Vi benedico tutte nei Cuori SS. mi di Gesù e di Maria . Per comprare il Monastero parlate con l'Avvocato.

Trani lì 18 - 12 - 1922

Vostro servo in G. C.
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>

03294

J. M. J. A.

Molto Reverenda Madre Superiora,

Ricevetti la vostra lettera, la quale mi convince che ormai non possiamo fare altro che abbandonarci ad occhi chiusi nelle braccia della Divina Provvidenza del Cuore Santissimo di Gesù! L'arcano si è fatto sempre più profondo e imperscrutabile. L'avvocato ci aveva fatto sperare che con non so quale società edilizia avremmo potuto avere il terreno per lire 20 mila al più! Ma furono parole vane, promesse di uomini!

Mi dite che la Società del Risanamento vuole lire trecentoventimila.

Le avete? Comprate. E la fabbrica che richiede un due o tre milioni.

A Dio benedetto nulla è impossibile, quindi non ci resta che abbandonarci in Dio! L'avvocato ci faceva sapere che si potrebbe comprare un ex Monastero all'occasione, per prezzi non elevati, parlava di 90 mila lire e simili. Parole vane! Ora si parla di trecento mila lire. Io non saprò più che fare che presentare nella S. Messa, come faccio ogni giorno, quest'arcano al Cuore pietosissimo di Gesù! Certo che questo irrisolvibile problema lo risolverà la sua Divina Carità come e quando e dove gli piacerà per la sua Gloria!

Con V. M. divido la pena della perdita di sua sorella, e indegnamente ne suffrago la santa anima. Mi compiaccio dello scampato pericolo di Suor M. Aurora. Gesù benedetto la conservi a lungo! Voglia accettare queste lire duecento che accludo per tante spese che hanno fatte. Ci raccomandiamo al Signore che anche noi abbiamo lana da cardare per le tante spese nelle quali siamo impegnati. Con ogni stima a Lei e a tutte, mi dico:

Messina 31 - 1 - 1923

Servo in G. C.
Canonico A. M. Di Francia

Preghino e si consiglino quale scegliere tra i due progetti.

<<<<<>>>>>

03295

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Non si dispiacerà se io vengo a dimandarle un favore, senza danno e interesse di cotesta cara Comunità. Mi bisognerebbe per pochi mesi quel capitale che io depositai alla Curia di Napoli per cotesta Comunità per compra o del terreno o di qualche Monastero.

Allora io lo depositai col patto scritto che se dopo due anni non si fabbricava o non si comprava il Monastero, il capitale doveva tornare a noi.

Contuttociò io non intendo ripigliarci il capitale; lo abbiamo dato e confermiamo la donazione, purché giovi alla fabbrica o compra del terreno, o all'acquisto di qualche Monastero. Lo vorrei fino a Luglio per pagamenti urgenti che dobbiamo fare. Nel frattempo gl'interessi decorrerebbero sempre a vantaggio di cotesta Comunità, e li pagheremmo noi. Se nulla osta a questa mia preghiera faccia pervenire la presente al Rev.mo Mons. Canonico Muzi, e lo preghino da parte mia che s'incarichi di questa provvisoria restituzione, mandandomi una formula di ricevo che dovrei fare, o distruggendo pel momento la mia dichiarazione lasciata in Curia, e rimandandomi in plico assicurato per lire duemila (potranno bastare, volendo nascondere alla Posta il valore effettivo) tutto il capitale in titoli e cartelle.

In attesa di sollecito riscontro, e pregandola di presentare i miei più distinti ossequi al Rev.mo Muzi, e sentiti ringraziamenti per la bella esazione che Le fece avere ultimamente, mi dico:

Messina li 23 - 2 - 1923

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

Rimborserò il prezzo dell'invio del plico.

P. S. Sarà buono prima di spedire i titoli e le cartelle prendere gli appunti di date, di numeri ecc. ecc. Il discorso che io lessi ad onore della santa memoria della Serva di Dio è già pronto per la stampa; non ricordo il nome della Chiesa dove lo lessi. prego farmelo sapere subito e così pure l'Associazione delle Dame di cui è Presidentessa la Marchesa o Duchessa di Airola, come si chiama.

<<<<<>>>>>

03296

J. M. J. A.

Reverenda Superiora.

Ricevetti la sua lettera. La ringrazio che mi manderebbe le lire 90 mila che pel momento gioverebbero a noi, ma se giovano a voialtre le tenete. Se ci decidiamo a prenderle ve ne avviseremo e concerteremo il come. Il 31 Gennaio scorso Le mandai duecento lire, e la posta non ve le recapitò, e come vedrete dall'acclusa busta mi tornò la lettera scrivendo dietro - dopo 40 giorni - al Vico Solitario non esistono le Suor di S. Filomena.

Ve le accludo in questa lettera di nuovo. Con ogni stima e benedizione mi dico:

Messina lì 21 - 3 - 1923

Vostro servo
Canonico A. M. Di Francia

Vi accludo pure la lettera che allora vi mandai, conchiudendo che nell'arcano di cotesta Istituzione non c'è che di abbandonarci in Dio! e pregare!

<<<<<>>>>>

03297

J. M. J. A.

Stimatissima Madre Superiora,

Ricevetti la sua preg/ma. Mi compiaccio delle vestizioni. Gesù santifichi le sue novelle spose. Voglia accettare questo piccolo obolo di lire 150. Del capitale che ci hanno restituito avranno i cambii a Luglio venturo e così di seguito. Quando avessero bisogno del capitale ci avvisassero. Il timore dei ladri in questa Casa si può dire svanito; facciamo qualche ringraziamento. Con ogni benedizione mi dico:

"Trani" lì 7 Maggio 1923

Rispondetemi in "Oria" (Lecce). Convento S. Pasquale.

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

Le farò giungere quanto prima un pacco di opuscoli del discorso che io feci in Napoli per Suor M. Luisa di Gesù; vedano almeno di venderli ad una lira.

<<<<<>>>>>

03298

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Ho ricevuta la sua lettera dalla quale rilevo quanto dovete essere care a Gesù Sommo Bene che vi visita con la sua Santissima Croce! Ma quanto poco caro gli debbo essere io che non so che sia patire! ... Tanto mi duole saperle alquanto indebolite, e se ciò fosse per scarsità di mezzi in tempi così calamitosi, vogliate accettare questo piccolo obolo che vi offro da parte del glorioso S. Antonio di Padova, e prima da parte dei Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria!

Col primo entrante Luglio faremo il conto delle cartelle che erano a cotesta Curia e vi manderemo i cambii. Prego se potreste farmi qualche preghiera in comune per tre intenzioni, cioè per una causa che avevamo vinta due volte, e poi abbiamo perduta a Palermo, e ora si dovrà discutere in altri due Tribunali, se non ci accordiamo amichevolmente. Il nostro avversario è molto pretendente; ci va di mezzo un trentamila lire. La 2° intenzione è per una giovane Suora nostra che sta sempre a letto (ma non è quella tale) e spesso le prende furie che si vuole uccidere, percuote, si batte la testa alle mura, parla contro Dio ecc. ecc.! Poi si pente e piange! Né è pazza, ma sana di mente! Apporta un grave disturbo, ma più ci duole per essa se c'è offesa di Dio!

Intanto dopo le furie si vuole assolutamente confessare con me, e non vuole lasciare un giorno solo la S. Comunione. Dice che si contenterebbe di patire ogni male purché non desse in quelle furie! E' un mistero! Mi vorrebbe sempre vicino al suo letto, con me trova unico conforto, ma io non ci posso stare sempre! Pregate. La 3° intenzione è se debbo andare o no dal S. Padre Pio 11° per la Gloria del Signore e incremento delle cose vostre. Farete le mie più sincere parti di tanto dispiacere che ho avuto quando mi scriveste della caduta della buona Suor M. Aurora! Prego indegnamente il Cuore SS.mo di Gesù che la risollevi e la conservi ancora a lungo a cotesta pia Comunità. Prego ogni giorno nella S. Messa per cotesta Istituzione, ma tutto è tenebre!

E' certo un arcano di Dio! Adoriamo prostrati! Con ogni benedizione e rispetti mi dico:

Messina li 21 - 6 - 1923

Servo suo in G. C.,
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03299

J. M. J. A.

Messina 8 Settembre 1923

Reverenda Madre,

Voglia accettare ad onore della Bambinella Maria queste lire trecento. Intanto la prego caldamente di qualche preghiera o novena ecc. per due casi pressanti e gravi. 1° Una suora da tre anni a letto che si dispera ogni giorno, si batte la testa alle mura, minaccia suicidarsi. Non si può dire pazza, ma vessata, e di naturale un po' cattiva. Urla, smania, ingiuria ecc. Alle volte con me si calma e vuole la comunione.

Non prende nessun cibo; solo sorbisce un po' di caffè e qualche altro liquido. Debolissima, ossa e pelle, qualche volta può restare vittima di qualche eccesso di furore. L'imbarazzo della Comunità, e specialmente mio, è grave! Io non voglio togliermi questa Croce, ma temo le conseguenze tristi! Essa ha padre e madre in un paese, di monte sopra Potenza. I suoi parenti sono agiati, e la vogliono, io temo mandarla perché so certo che coi suoi parenti farà peggio e potrà morire nell'ira, e l'anima sua dove andrà? Forse meglio fare come dice il medico, portarla in una Casa di salute, per esempio in un Manicomio. Ma non sarà peggio? Nello sdegno se la prende anche contro Dio! Dio solo può rimediare a tanto grave caso e pericolo continuo di perdersi quest'anima!

Pregate, deh! pregate! Si prega da tanto tempo, ma le cose non cessano, non si vede uscita! Essa soffre orrendamente, e sfoga con ira e urli, imprecazioni e maledizioni! 2° Un giovane cattivo da me soccorso voleva scroccarmi con inganni del denaro. Io mi negai. D'allora, sono già 4 o 5 mesi, lancia pietre enormi dal di là di un muro di recinto, dentro il Monastero nostro, mettendo più volte a rischio la vita delle Suore e delle orfanelle! Siccome nega il tutto e le pietre continuano, io non gli do nulla più, e gli ho detto che quando finiranno le ingrandinate di pietre, lo soccorrerò come prima. Egli giura di non esser lui, e siccome io sto fermo a dargli nulla, egli seguita al suo. Ciò succede un due volte al mese.

Le pietre sono tali che una sola può uccidere una persona! Sono stato dalla Questura: questa prende le cose un po' fredde, però mi dissero di fare un reclamo scritto. Io ho la certezza morale che è lui, ma certezza legale non ho, quindi non posso querelarlo. Il caso è grave! Prego che ci aiutate con le preghiere! Interessate la Serva di Dio che io ho tanto amato! ...

Con ogni ossequio intanto mi dico:

Messina 8 - 9 - 1923

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

iccome quella giovane isterica vessata non si calma, alle volte sì e alle volte no - se non con le più belle maniere che io metto in opera, così io debbo starle quasi sempre vicino. Ho lo scrittoio nella sua stanza, non vado più fuori di Messina, nemmeno a visitare le mie Case del Continente! Notate che questa non è quella "Suor Liduina", la quale da Trani abbiamo trasportata in Messina, ed è una vittima paziente, pia, umile e quieta. Prega ardentemente il Signore che la togliesse dalle vie straordinarie, e la mettesse agli atti comuni, e il Signori la esaudì. Ama un po' troppo il nascondimento, in tutto si può eccedere, ma è un'anima che non ci dà molestia.

<<<<<>>>>>

03300

J. M. J. A.

Reverende Madri,

La vista di questo terreno ancora vuoto, frequentato da monelli e da facchini che vi fanno ogni sorta di profanazioni, e proprio nel sito, dove doveva sorgere la Chiesa della bella Stella Mattutina, non cessa d'impressionarmi fortemente! ... Parmi che Nostro Signore voglia ormai "che ci muoviamo!" Celebrando la S. Messa mi è venuto un pensiero, che prego sottomettere prima a Nostro Signore e alla SS. ma Vergine con la preghiera umile e fervente, almeno durante 9 giorni e poi al Reverendissimo Superiore.

Persona di garbo, per esempio quel giovane Avvocato Russo che abita alla Salute, Orfanotrofio del Bambino, incaricandolo anche da parte mia con promessa di compenso, dovrebbe presentarsi alla società del Risanamento, e con lui altra persona anche ecclesiastica, per es. il Sac. Desarnò, e proporre l'acquisto con le seguenti condizioni. 1° Un certo ribasso di prezzo in vista del gran ritegno che già è invalso nei napoletani che essendo quel locale già sacro, chi lo compra, cioè chi tenta comprarlo per uso profano, teme venirgli del male, come "in più casi si è già" avverato! Infatti - cosa notevole - da 5 anni il locale è vuoto, non ostante la smania speculatrice di fabbricare! ...

Pagare subito lire 200 mila, che sarebbero £. 136.000 quelle depositate, e il resto in £. 64 mila sarebbe quello che io restituirei, facendo qualche sforzo! Pel resto, in £. 100 mila si prenderebbe un tempo, affidandoci alla divina Provvidenza, nella quale, alla fine dei conti, una fiducia dobbiamo averla! ... S'intende che per le £. 100 mila di resto, si debbono pagare gl'interessi del 5 per cento alla Società. Voi mi direte: 1° Noi perderemo lire 10 mila annue d'interessi sulle lire 200 mila, e come faremo per mantenerci? 2° Come faremo per pagare £. 5 mila annue d'interessi alla Società per le lire centomila che resteremmo a dare? 3° E il denaro per fabbricare chi ce lo dà?

Rispondo: 1° Io e le mie Case vi seguiranno a sovvenzionare - con la Grazia del Signore - con le solite elargizioni, anzi le Case le "accrescerebbero", da me pregate. Io poi, a parte di tutto questo, vi darei (con l'aiuto del Signore), lire "mille al mese" delle quali, lire diecimila resterebbero pel mantenimento vostro annuo, supplendo così alle £. 10 mila che vengono meno sulle 200 mila date alla Società, e supererebbero £. 2 mila l'anno essendo l'anno di 12 mesi, e qualche altra cosa resterà del di più che daranno le case (io sempre darei al solito secondo i casi e le circostanze), e così un cinquemila lire si aggiusterebbero per pagare gl'interessi delle £. 100 mila di debito con la Società.

Inoltre, voi avete il palazzo. Ebbene, perché non aumentate il doppio o il triplo agl'inquilini, e invece di £. 500 al mese ne prenderete mille e cinquecento? Così hanno fatto tutti i proprietari di case! In quanto poi all'obbiezione della fabbrica, rispondo: acquistato il terreno, già si manifesta la Divina Volontà che dopo averlo fatto acquistare per tante vie a Lui solo note, vuol dire che vuole rifatta l'Opera, e al Sommo Dio non mancano denari! ...

Però badate bene a ciò che aggiungo! Dio è la ricchezza infinita e può fare scaturire denaro dalle rupi, ma Egli vuole la nostra, s'intende la vostra cooperazione! La mia debolmente l'ho messa, la metterò col divino aiuto, ma Gesù vuole che le Suore di Stella Mattutina si muovano!

Voi dovreste incaricare almeno tre Suore, le più giovani, pie, svelte, che associate a se almeno oltre tre buone, pie Signore, fra cui qualche "titolata", girino le Case di Napoli, si presentino a tutta l'Aristocrazia di "Napoli cattolica", chiedano spieghino, interessino, raccolgono obolo! Lascino e spargano manifesti (che potrei anche io scrivere e mandarvi

stampati) e schede, accaparrino pagamenti mensili, facciano zelatori e zelatrici, complimentino ad alti Personaggi, specialmente Signore, la Vita della Serva di Dio (prima rifilate le pagine, o col coltello per essere apribili con facilità). Aiutati che ti aiuto, dice il Signore!

Le Madri anziane stiano a pregare, ma le giovani lavorino, camminino, si affatichino! Ottimo sarebbe se il Padre Desarnò incombenzato dal Rev.mo Padre Superiore - sotto il cui governo, tante cose sta operando il Signore - vi assistesse anche dandovi indirizzi a cui rivolgervi, e facendovi raccomandazioni. Intanto è bene che sappiate che se non intendete di eseguire questo mio consiglio di affaticarvi particolarmente e personalmente per l'acquisto del locale e per la conseguente fabbrica, se non mi fate un'esplicita promessa di uscire, almeno le giovani, dall'acquiescenza ed inerzia in cui parmi che vogliate starvene, e di mettervi in attività per procurare i mezzi, sappiate che io quanto vi ho promesso in questa lettera per l'acquisto di quel locale, non intenderò eseguirlo; il locale resterà lì a disposizione di chi lo comprerà per farne uso profano, e il Signore, che finora miracolosamente l'ha conservato, ritirerà il miracolo, e voi perderete per sempre quel locale!

Dunque affrettatevi; aiutatevi e Dio vi aiuterà. Le anziane stiano a pregare, le giovani si mettano in giro. Fate leggere la presente al Rev.mo Padre Direttore Canonico Muzi, e lo pregate anche da parte mia che essendo egli tanto occupato, vi dia, d'accordo con Sua Eccellenza un suo coadiutore, un pio e zelante Sacerdote che coadiuvi l'opera del Rev.mo Muzi presso voialtre, sia un suo rappresentante. Un'altra obbiezione che mi farete sarà forse: Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo consentirà ad impiegarsi le lire centotrentasei mila che ci spettano, per l'acquisto del locale? E perché non dovrebbe acconsentire? Dato che supplisco io, è tolta ogni difficoltà.

E poi, il Rev.mo Muzi potrà bene persuaderlo ad acconsentire. Un'altra obbiezione: la Società del Risanamento sarà pronta a pagarvi in contante le £. 136.000? Si farà il possibile di avere questo denaro, o pure lo si cede alla stessa Società che vi vende il locale. Terminò, pregandovi che facciate presto. Ciò che puoi fare oggi, dice lo Spirito Santo nei Libri santi, non lo rimandare a dimani, e altrove: "*Spiritus nescit tarda molimina*. Lo Spirito di Dio non conosce le tarde dimore!" Sono ad attendere vostra decisiva risposta, anzi una prima risposta al ricevere della presente dopo che tra di voi l'avrete esaminata, ed un'altra dopo che l'avrà letta il Rev.mo Direttore; e intanto con ogni stima mi dico:

Trani (Bari) Via Duomo 37, lì 21 - 9 - 1923

Devot / mo
Canonico A. M. Di Francia

P. S. Vi ricordo che io le lire 90 mila allora le offrii col patto che fra due anni si doveva acquistare un locale. I due anni passarono; non sarei più obbligato, non di meno sto a vedere come finirà. Dimenticai nel quartinetto due guancialetti: prego mandarmeli in "Trani".

<<<<<>>>>>

03301

J. M. J. A.

Messina 24 - 10 - 1923

Rev. da Madre Superiora,

Ricevetti la sua lettera. Io direi fare così: Si procuri per mezzo di persona amica, per es. il Padre Des Arnaud una lista precisa di tutta o quasi l'Aristocrazia Napolitana, specialmente le Signore, con l'indirizzo delle abitazioni. Potrà anche rivolgersi - in nome mio - per avere questa lista al Comm. De Simone, Via Duomo N. 36 o 37 - e Lo preghino, andandoci due Suore, che dia loro tale lista; vadano pure da quella Contessa Airola Presidentessa di tutte le Dame e Associazioni cattoliche.

Bisogna muoversi! ... Dio lo vuole! Avuta la lista spediscano a tutti l'opuscolo stampato da me sopra Suor M. Luisa. Alle persone più importanti spediscano pure la Vita della Serva di Dio (tagliando le pagine e rendendole così tutte apribili, se no non la leggono). Dopo fatto questo lavoro di spedizione, due Suore visitano una per una le Case e le persone, e le interessino vivamente per l'acquisto del locale di Stella Mattutina. Aprano una sottoscrizione con due fogli; in una facciano notare le contribuzioni elevate, nell'altro le minute. Seguitino questo lavoro diuturnamente. Premettano preghiere giornaliere; Dio farà il resto. Aiutati, dice il Signore, che ti aiuterò.

Se vi metteste in mezzo a questo lavoro S. Antonio di Padova, cioè promettere le preghiere della Comunità per chi aspetta grazie e promette o dà anticipatamente l'obolo, l'affare sarebbe assicurato.

Ma dovete in tal caso distribuire medagline e figurine del gran Santo. Pregate Gesù che mi dia tempo e forza (sono un po' debole, ed ho molto da scrivere!) ed io vi scriverò e manderò stampato un foglio di "appello" in questo senso! Intanto fate voi quello che potete. Vi accludo queste £. 300. Insistete e fate insistere presso l'Arcivescovo. Presentatevi due Suore al Signor Prefetto accompagnate dal "De Simone", o dal Desarnò, o di entrambi! Con ogni benedizione e stima.

Mi dico:

Devot / mo
Canon. A. M. Di Francia

Meschinamente non cesso di pregare! ... Badate che io per "fini postali e prudenti" cambio "il mittente", e la "cifra". Non fate caso. Rispondete sempre a "me" col "Personale".

<<<<<>>>>>

03302

J. M. J. A.

Reverenda Madre Superiora,

Con dispiacere naturale, ma rassegnazione in Dio benedetto sempre, appresi la vendita già fatta del locale di Stella Mattutina.

“Incomprehensibilia arcana Dei! “

Vedano però se il compratore ve lo rivendesse con buone condizioni. Chi sa! Le rimetto queste £. 300. Prego raccomandarci per una lite; se è giusta per noi! Se perdiamo si perdono £. 70 mila circa! Con ogni stima per tutte, mi dico:

Messina lì 5, 12, 1923

Servo suo in G. C.,
Can. A. M. Di Francia

(Personale)

<<<<<>>>>>

03303

J. M. J. A.

Messina 4 - 5 - 1926

Rev.da Madre Superiora,

Ho ricevuto il 20 Aprile scorso, la sua affliggente lettera, ma pensiamo che Gesù Adorabile è Padre amorosissimo, e non lascia perire le sue care figlie. Si nasconde, fa vedere tutto perduto, o quasi impossibile, ma tutto sa volgere e risolvere a nostro bene, nel tempo determinato dai suoi eterni consigli.

Mi ricordo che una prima volta si scopersero i fondamenti di cotesta Casa, quasi venuti meno ad un punto, e poi fu riparato. Avete fatto bene ad intraprendere tutti i mezzi che mi avete scritto, e se potete, escogitatene anche di più. Abbiamo ricevuta la relazione delle grazie di S. Antonio, e speriamo pubblicarle al più presto nel nostro Periodico. Cotesta povera Casa in S. Lucia, è stata una prova tremenda fin da quando sorse. Veniamo a noi. Vi ricordate che avevamo impiegato per farvi comprare un locale lire 90 mila, che poi l'agente della Curia con un impiego presso Ilva e presso Ansaldo, ci fece perdere una terza parte.

Il patto scritto alla Curia era che noi dovevamo ripigliarci il capitale se fra due anni non avreste comprato un locale. Ci abbiamo preso il capitale “ridotto”, ma vi abbiamo dato i cambii sopra lire 60.000. Ora se volete lire 10 mila, poi ridurremo i cambii. Scrivetemi. Vi accludo £. 200 per bisogni della Comunità. Con ogni benedizione ed ossequio, mi dico:

Messina 4 - 5 - 1926

Devot / mo
Canonico Di Francia

<<<<<>>>>>

03304

J. M. J. A.

Trani 8. 8. 1926

Il Canonico A. M. Di Francia, essendo occupato in molte cose oltre che alquanto acciaccato dalla inoltrata età, e dovendo dare soddisfazione a varie persone mensilmente, che sarebbero parecchie, si vale di stampa, per offrirle il tributo del Pane di S. Antonio di Padova in £. Dolente non poter fare di più. Prega nel contempo che vogliano elevare ogni volta qualche speciale ringraziamento, oltre che all'Altissimo Iddio, da cui parte ogni bene, al glorioso Taumaturgo che espande al di là delle nostre minime Opere Antoniane, quella divina Provvidenza con cui ci sovrabbonda.

Prega inoltre il Canonico Di Francia che si ricordino di raccomandare ai Cuori SS. di Gesù e di Maria le nostre Opere Antoniane, quanti e quante vi appartengono, e lui compreso. Si avverta: 1° Che ragioni di prudenza lo consigliano di variare sulla busta dell'assicurata la somma, e di metterci nella spedizione ai Monasteri, la parola Asilo per esempio: alla Rev. nda Direttrice N. N., Asilo del Monastero delle Suore N. N. in x. Questo modo di esprimersi - in sostanza conforme a verità - giova a dare agli occhi dei possibili critici mondani, una giustificazione accettabile. 2° Si desidera che si accusi ricezione all'Indirizzo del Canonico Di Francia, anche con lettera semplice, della somma ricevuta, specificandola, purché sulla busta si metta la parola Personale, e non si tenga conto del mittente quando non figura come speditore il Canonico Di Francia, essendo che anche per ragione di prudenza, si varia pure il mittente.

Con ogni perfetta stima si sottosegna,

Canonico Annibale M. Di Francia
Piazza Spirito - Santo
Orfanotrofio Antoniano
MESSINA

UN'OSSERVAZIONE

Da qualche tempo si è preso l'uso anche nei Monasteri, di scrivere le lettere nel foglietto, lasciando la 2° pagina vuota. E' un'altra invenzioncella del diavolo perché contraria alla santa povertà, ad onore della quale non si deve privare il ricevente di utilizzare la 3° o la 4° pagina quando resterebbero vuote. Quante ne inventa il nemico si sottilissima malizia!

<<<<<>>>>>

03305

J. M. J. A.

Messina 7 - 1 - 1927

Rev. da Superiora,

Le rimetto £. 250, e mi scusi se non posso di più. Le ho già spedite due copie della Sacra Cantica stampata da noi. Credo le piacerà la stampa. Le copie sono 10 mila. Si vendono a lire 4 l'una. Se per esempio si vendessero tutte s'introiterebbe lire 40 mila. Io gliene manderò copie otto mila. Possono cominciare a venderle. Faccia fare qualche avviso ovvero rivista sopra qualche giornale cattolico o Periodico, mandandone una copia gratis con preghiera di annunziarla.

Ne parlino a quel Sacerdote che ha un cognome francese, non ricordo.

Sulla vendita di una copia lire due rappresentano le spese, lire 2 il guadagno, che divideremo per metà per uno. Così farò pure io se ne venderò. Vi benedico. Pregate per me! ... Mandate un po' di copie per vendersi a Torre del Greco.

Vostro servo
Canonico Di Francia

A suo tempo ricevetti la pagina dattilografata sulla causa della Serva di Dio, con intervento della Curia ecc. ecc. e molto me ne sono compiaciuto. Voglia il Signore glorificarla!

Ne fa grazie! ...

Benedico tutte.

<<<<<>>>>>

03306

J. M. J. A.

Messina 20 - 1 - 1927

Stimatissima Madre Superiora,

Molto m'ha interessato la lettera che mi avete scritto, riguardante la occasione che si dà di qualche compra conveniente. E' il vero caso d'insistere con umili preghiere, presso Sua Divina Maestà, perché se è nei Divini Voleri della Divina Misericordia, se ne faccia il felice acquisto e tutto il resto. S'intende che io scrivo a voi con santa libertà, tra di noi.

Non è da meravigliare del riservato contegno del Rev.mo Muzi, perché questa è la sua natura, e non se la può contraffare. Ottima fu la risposta che gli fu data dinanzi alle sue secche obbiezioni, cioè: Moriremo in S. Lucia, e morirà con noi l'Istituzione della Serva di Dio. Il Muzi fa la prima obbiezione in quanto al denaro del Risanamento, e arriva a dire che i Parroci ed anche il Cardinale, innanzi alla Prefettura sono come tanti pupilli, e niente possono fare. Ciò è una esagerazione prodotta dall'animo riservatissimo del Rev.do Superiore che, pare, veda monti di difficoltà in ogni cosa.

Oggigiorno l'Autorità dei Vescovi, e molto più dei Cardinali, ha un gran peso presso dell'Autorità prefettizia, perché, per grazia del Signore, al posto dei Prefetti non ci sono più i Massoni, ma Cattolici, e alle volte uomini cattolici ferventi, con mogli piissime.

E che dire del grande prestigio che gode meritatamente, il Cardinale Ascalesi di Napoli? Non so se avete letto nei Giornali, d'alquanti giorni, che egli è andato a Siracusa, e nel suo passaggio di città in città, ha ricevuto onori ed applausi straordinari da parte del popolo e dei nobili, e di tutte le Autorità Civili e Governative. Dobbiamo essere più che certi, e sempre con l'aiuto del Signore, che basterebbe una parola del Cardinale di Napoli per ottenere dal Prefetto qualunque cosa, tanto più un vero dritto che voialtre avete.

Il Padre Superiore dice che il Prefetto si negherebbe perché la somma non può bastare per fabbricare un Monastero.

Ma io replico: basterà che il Cardinale assicuri anche astrattamente che concorreranno i fedeli, e che oltre a ciò anche voialtre avete qualche altro capitale. Insomma, il tutto dipende dall'interessamento del Cardinale, al quale dovrete presentarvi, oppure far presentare qualche commissione di nobili Signori che s'interessino del caso vostro. Se poi le £. 136 mila vi si diano in una volta o in varie riprese, ciò poco monta, perché mano mano, si pagano i fabbricanti. Il Superiore dice che bisogna si trovi chi faccia la prima contribuzione di qualche importanza. Questa potrebbe essere la nostra, cioè un sessantamila lire che restano di quella elargizione che abbiamo fatta una volta, per la quale vi paghiamo gl'interessi.

Erano £. 90 mila, ma quel benedetto agente a cui mi mandò per gli impieghi il Rev. mo Muzi, si fece fare la gran svista di due impieghi che fallirono. Poi se la cavò con dirmi: Io glielo avevo detto al Can.co Muzi che la Società Ilva, non dava affidamento! E allora perché fece quell'impiego? Perché il Muzi mi mandò da lui? Ma lasciamo stare, compatiamo e giudichiamo bene. Più di questo noi non potremmo comprometterci; almeno per ora. Voialtre avete il palagio che vi rende poco, perché in uno stato di deperimento. Vendendolo, io credo che non pigliereste meno di un milione. La Casa di S. Lucia per metà potrebbe affittarsi o vendersi, ma non sopprimerla, perché ricordo primitivo, e pel bene che fa in quel rione così abbandonato.

Vi si dovrebbero sacrificare ad abitarla 4 o 5 Suore di permanenza. Qui si tratta dunque, d'interessare Sua Eminenza, ma vedete di trovare Sacerdoti che vi aiutino. Forse una dimanda ben motivata, diretta a Sua Eminenza, potrebbe dare buono effetto. Io direi che pel momento, avvicinate quella pia Signora, proprietaria del suolo e le domandiate una quantità di terreno, non di poca estensione, per lo meno di duemila metri quadrati, al prezzo medio di £. 15 per ogni metro quadrato, che costerebbe £. 30.000, che paghereste in contante. Noi spereremmo mandarvi questa somma a conto del nostro dare. Acquistato così il terreno, potrete dire che siete in porto.

Il resto si svolgerà da sé a poco a poco.

Quindi, senza perder tempo, recatevi da quella Signora e contrattate facendo pel momento, al più presto possibile, un patto a vendita fra sei mesi di tempo, col quale voialtre vi compromettete di comprare, e la Signora si compromette di vendere a voi e a nessun altro. Persuadetela con buone maniere, che essa farà un'opera santa ecc, che l'annovererete tra le benefattrici, ecc. Mettetele avanti il gran bene che farà in quella contrada col vendere a voialtre il terreno, ecc. Date a leggere la vita della Serva di Dio, le Riflessioni morali, la Sacra Cantica, della quale io vi ho già spedito una cassetta con 250 copie. Se avete quel discorso ch'io feci in Napoli per la Serva di Dio, dategliene una copia.

Fatele comprendere la bellezza della Madonna dal Titolo Stella Mattutina, fatele sapere che Suor M. Luisa illustrò tutta la S. Scrittura da fare sbalordire i Dotti, sebbene era

illetterata. Insomma, usate tutte le buone maniere, le più belle insinuazioni sacre, ditele pure che la Causa della Serva di Dio è in via di beatificazione, e se la guadagnerete per farvi un patto a vendita di duemila metri quadrati, potete dire che già la grazia del Signore è fatta. Se di questo volete informare il Rev.mo vostro Superiore, fatelo pure, anzi parmi sia dovere d'informarlo. Penso pure meglio di scrivergli io direttamente, e vi accludo qui la lettera, che leggerete, la chiuderete, e gliela farete arrivare.

Intanto seguitate le preghiere, ma non perdetevi tempo, appena avuto il permesso del Superiore di recarvi da quella Signora. Che se poi volete recarvi subito, ora stesso, non si tratta di concludere, ma di trattare, e se della vostra conversazione con quella Signora, ne risulterà qualche cosa di buono, andrete dal Superiore con la buona notizia. Io insisto su questo punto; accaparrarsi subito il consenso di quella Signora, e la sua benevolenza. Il resto verrà da sé! Intanto m'informerete di tutto. Mi permetto di benedirvi; indegnamente ho cominciato delle preghiere, e applicherò delle S. Messe a questo proposito. Attendiamo qualche buona notizia dall'amorosissimo Cuore di Gesù e di Maria. *Qui seminant in lacrimis in exultatione metent!*

Devot / mo
Canonico M. A. Di Francia

P. S. Una certa Signora, Grazia Forte, in Altamura (Bari), desidera una copia della Vita di Sr. M. Luisa. E' un'antica buona persona che in Altamura stette molto tempo in compagnia di Melania della Salette - Prego mandargliene una copia gratis. Il suo indirizzo è il seguente:

All'Egregia Sig / na Grazia Forte -
Via S. Caterina, 84 in
(Bari) Altamura

Mi ha detto qui la Suora scrittrice che la giovinetta (quella convertita) desidera una reliquieta di S. Teresina del Bambino Gesù .

Vedrò di trovarla e mandarvela.

<<<<<>>>>>

03307

J. M. J. A.

Messina 1 - 2 - 1927

Molto Rev. da Madre Superiore,

In punto ricevo la vostra lettera. Rispondo brevemente perché sto a letto sull'Adorabile Croce. Pare che si tratti di una pleurite, ma di forma benigna nella sostanza, perché non ho febbre nè tosse, ma un bel patire. Chi sa quanto dovrò stare a letto. Passo molte notti insonni, e, ecc. ecc.

Io direi in quanto noto al noto affare, che vi prendiate con le buone quel Canonico che comincia a interessarsi di voi altre, e con certi criterii, come voi dite bene, non disprezzabili.

Mostrategli fiducia, blanditelo nel Signore, ma intanto pregate, pregate con varie Novene: al Cuore di Gesù, alla SS. ma Stella Mattutina, alla Madre Addolorata, a S. Giuseppe, a S. Michele Arcangelo, a S. Gennaro, a S. Antonio di Padova, molti suffragi alle Anime Sante, e qualche paio di Messe per tutte le care defunte dei vostri Istituti fin dall'origine. Tre specialissime Novene, nascostamente per la vostra S. Fondatrice. Qualche Novena per la cara S. Teresina del Bambino Gesù, che vi faccia piovere dal Cielo un bel canestro di rose.

A me sembra vedere qualche buon principio. Certamente il Superiore, suppongo, si accorderà col nuovo arrivato. Al detto Canonico portate pure i miei più cordiali saluti e bacimano, con ringraziamenti di quanto vuol fare per voi. In punto mi scrive Luisa che sta inferma con febbre da più tempo, ed una debolezza estrema da sentirsi venir meno il suo filo di vita. Scrivendole le raccomanderò il vostro affare. E ciò dovrà bastarvi. Non provochiamo Nostro Signore a darci risposte, quando abbiamo la Fede, la fiducia, la Preghiera, il Consiglio e la ragione, perché questi sono i mezzi che ci ha lasciato Nostro Signore per conoscere la sua Volontà Adorabile, oppure di eseguirla senza avere la soddisfazione dell'Amor proprio di averla bene conosciuta.

Preghiamo, perché Nostro Signore nel Vangelo si spiegò molto chiaro sulla grande efficacia della Preghiera umile, fiduciosa e perseverante, con retta intenzione e abbandono nella Divina Volontà. La vostra S. Fondatrice scrisse: "In ogni tempo si sono veduti i miracoli della Preghiera, ed io ne sono testimone". Con ogni benedizione nel Signore, mi dico:

Vostro servo
Canonico Di Francia

P. S. Dei miei consigli non ve ne formate un sostegno infallibile; posso sbagliare, camminate con l'ubbidienza dei vostri superiori, che questa è via sicurissima, accompagnando tutto il resto di preghiere, ecc. ecc.

P. S. Mi furono fatte le osservazioni coi raggi che fanno vedere l'interno, e risultò che non c'è nulla di grave. Però sono debole, al punto che non dico Messa, né faccio S. Comunione. Pregate, ché faccia qualche cosa di migliore, cioè la divina Volontà sempre amabile e adorabile! Le mando il solito obolo.

<<<<<>>>>>

03308

J. M. J.

Messina 5 - 2 - 1927.

Rev.da Madre,

Io seguito a star poco bene, né vi aggiungo altro.

Desidererei sapere se vi ho mandato il solito obolo pel mese di Febbraio, e quanto. M'informerete poi che relazioni si siano strette con quel canonico, che dice il vostro

Superiore. Vi benedico con tutte, e mi segno: Pregate per tutti quelli che la notte se la passano sulla Croce con Gesù! ...

Devotissimo
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03309

J. M. J.

Messina 2 - 3 - 1927.

Stimatissima Madre Superiore,

Le ragioni per le quali non ho risposto a quella vostra lettera non sono affatto quelle che voi avete sospettato, bensì l'aggravarsi della mia condizione di salute. Si è constatato un po' di pleurite, che m'inceppa la respirazione. Le notti le passo quasi sempre insonni e sulla santa Croce. Facilmente mi affanno, ho una gran ripugnanza al cibo, intanto i medici mi obbligano di mangiare perché non ho febbre.

Nostro Signore mi visita con pene interiori. Sono ammalato fisicamente, moralmente e spiritualmente. Non celebro più la S. Messa. I medici danno assicurazioni, ma io mi sento, alle volte, molto oppresso e impotente ad ogni cosa. Mi raccomando alle vostre preghiere e delle due Comunità. Non so come finirà di me. Anzitutto desidero che la Divina Volontà si compia in me perfettamente; lodo e benedico Gesù del mio patire. Il mio Direttore spirituale vuole ch'io dimandi la guarigione al Cuore SS. mo di Gesù e alla SS.ma Vergine se ciò sia di maggior gloria di Dio. Essendo per lo più la notte sofferentissimo, esorto coteste Figlie che svegliandosi anche un momento, rivolgano per me una prece a Gesù diletto, alla SS.ma Vergine, a S. Giuseppe, ecc. e alla Serva di Dio.

Tornando al fatto di quel locale, fu uno stratagemma di nostro Signore per incitarvi a pregare. Veramente non conveniva, specialmente per la vicinanza del Camposanto; così sembra; seguiamo il corso della Divina Provvidenza. Vi mando "il solito obolo". Benedico voi e tutta cotesta Comunità, e nei Cuori SS. di Gesù e di Maria, mi dico:

Devotissimo
Canonico A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03310

J. M. J. A.

A quest'ora, Lei, Reverenda Superiora, avrà ricevuta la mia raccomandata col nuovo progetto. Preghiamo. Lunedì dopo la S. Pasqua, a Dio piacendo parto pel Continente, e a Napoli spero di essere verso il 10 o il 15 Aprile. Intanto mi rispondano a Trani, (se la risposta tarda) Orfanotrofio in Via Duomo 37. Con tanti santi auguri per Lei e per tutte, offro questo fiore, e mi dico:

Suo servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia

Venendo in Napoli sarò accompagnato da qualche domestico. Potrebbero alloggiarmi nelle stanzette di Stella Mattutina? Nel caso affermativo, potrebbero prepararmi due letti? Prego rispondermi con espresso.

<<<<<>>>>

03311

J. M. J. A.

Rev. da Madre Superiora,

Rispondo alla sua preg.ma. Le £. 100 rimasero, per inavvertenza, sul mio tavolo, dove poi le vidi, e gliele mando qui.

La dimanda che deve fare l'avvocato pel Monastero di S. Teresa, se ne incarichi, direi io, Mons. Desarnaud, perché il Rev.mo Muzi ha poco tempo per occuparsene. Il Desarnaud egli stesso potrebbe offrirsi di levargli il fastidio, e tutto al più andrebbe dall'avvocato designato dal Muzi, e da parte di Lui. Parlatene al Desarnaud, cui porterete i miei più sentiti ossequii.

Avete ragione che sa il Signore perché ad ogni passo trovate intoppi; ma ci basti sapere che Gesù Sommo Bene ci ama più di quanto ci amiamo noi stessi, e cerca il nostro maggior bene più di quanto noi stessi possiamo cercarlo. Pur volendo dire qualche cosa sul proposito a me sembra che una ragione potrebbe essere questa, che Nostro Signore, a modo nostro di dire, teme quasi che dandovi un locale bello, grande, comodo, dilettevole, si possa rilasciare lo spirito di umiltà, di povertà, di pazienza, e Nostro Signore ha detto: Che giova all'uomo acquistare tutto il mondo se poi l'anima sua ne avrà un "detrimento?"

Notate che non dice: e poi l'anima sua si dannerà; ma parla di un semplice "detrimento", e lo mette in confronto con tutto il mondo, e dice che tutto l'acquisto del mondo non può compensare un semplice "detrimento" dello spirito! Gesù adunque teme (parliamo in modo umano, perché in modo umano agisce il Signore con le sue creature), Gesù teme che il bene stare in ampio locale possa produrre qualche detrimento nelle anime, e poi del detrimento ne viene il totale rilasciamento a poco a poco come è avvenuto in tante Comunità religiose! Ciò posto, io direi, che tutta la Comunità, con a capo Lei, Rev.da Madre, facciano una "protesta" innanzi al Cuore Adorabile di Gesù e alla sua SS.ma Madre che se entreranno in nuovo locale e avranno miglioramento temporale, staranno ferme, col divino aiuto, e con la risoluta volontà, nell'osservanza di tutta la loro Regola, anche dei più minimi

punti, che coltiveranno con più impegno lo spirito di santo distacco, di santa Umiltà, di Pazienza, di Carità, di perfetta osservanza, di “orazione” e di disciplina.

Sapete quanto è geloso lo Sposo divino delle virtù delle sue spose, e come le vuole sante e perfette! I tempi sono tristi, Gesù non è più riconosciuto nelle Nazioni e nella Società, generalmente parlando; Egli vuole trovare un compenso nelle anime che lo amano, e specialmente nei suoi Ministri e nelle sue Spose! Ma ahimè! anche qui spesso trova freddezza e incostanza a cominciare da me! ... Adunque protestiamo sempre a Gesù il nostro amore e la nostra fedeltà.

Leggo con molto gusto la bella vita della vostra santa Fondatrice, e credo che presso di voi si legge e si rilegge sempre. Ne introdurrò una copia per ognuna delle mie Case. Con ogni perfetto ossequio in G. C. S. N. e con tante benedizioni, mi dico:

P. S. Se crede legga la presente a tutte le Suore, dal paragrafo: “Avete ragione” ecc. ecc.

Suo servo in G. C.
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03312

J. M. J. A.

Reverenda Madre e care Suore,

Sto un po' aggravato in salute per un stato di debolezza che la notte non mi fa riposare bene. I miei hanno mandato una circolaretta in stampa a diversi Monasteri per aver preghiere. Ma io vi dico di non stare in pensiero e di non allarmarvi. I medici mi hanno esaminato in tutte le maniere e non trovano nulla di positivo. Mi fanno delle iniezioni rinforzanti. Credo io che ci sia una certa debolezza al cuore per tante fatiche.

Però ho motivi a credere che Nostro Signore mi vorrà ancora su questa terra. Comunque sia abbandoniamoci nelle Divine Mani. Informatemi delle cose vostre. Che fa quella Signora? Il Can. Muzi? Il Cardinale? Con ogni benedizione mi dico:

Devotissimo
Canonico Di Francia

<<<<<>>>>>

03313

VARI ALTRI INDIRIZZI.

Se il Canonico Di Francia scrive da Oria l'indirizzo a rispondergli è:

Convento S. Pasquale in ORIA (Lecce)

Se da Trani, l'indirizzo è:

Orfanotrofio Antoniano - Via Duomo, 37
in TRANI (Bari)

Se da Altamura, è:

Orfanotrofio Antoniano
Contrada Monte Calvario
in Altamura (Bari)

Se da Roma, l'indirizzo è:

Orfanotrofio Antoniano Infantile
Via Circonvallazione Appia, 66
in Roma (40)

Mettere sulla busta il PERSONALE

Le preghiere che faccio ogni giorno indegnamente nella Santa Messa per cotesta Istituzione ormai è questa: Che Nostro Signore voglia dare alla Fondazione di Suor M. Luisa di Gesù un nuovo Fondatore santo e una nuova Fondatrice santa che ripiglino dalle fondamenta l'Opera e la mettano sopra nuovo campo di divina Gloria e di salute ampia di anime, secondo che richiedono gli attuali tempi, e con le più sante industrie per attirare la Divina Provvidenza! Amen! E allora verranno nuove generazioni di vocazioni adatte e nuovi locali!

P. S. Badi che delle Suore che verranno, una deve saperne di cucito e di taglio, e una di ricami e lavori simili fini; e se ne desidererebbe una che sapesse suonare l'Armonium.

Una poi che sia abile per Superiora, e una conversa per la cucina e lavori materiali. Ne possano venire per la prima volta anche cinque o sei, e poi mano mano verrebbero le altre anziane non per insegnare ma per loro personale vantaggio. Il tutto se il buon Dio così ha disposto!

<<<<<>>>>>

03314

J. M. J. A.

Reverenda Madre M. Felice,

Mi ebbi la sua lettera, e da indegno La esorto a fidare in quel Divino Sposo che le affida la successione di Suor Maria Luisa sua; Egli Le darà la grazia che Le bisogna. Curi di far fiorire l'osservanza, l'orazione, il silenzio, tutte le pratiche religiose e la reciproca carità. Badi di non passare di sopra ai piccoli difetti, perché così si rilasciano le Comunità. Mi

perdoni se tanto ardisco. Intanto che si fa pel noto affare? ... Mi sembra che si va lenti ... Voglia accettare queste £. 300. Con benedirla nel Signore con tutte le sue figlie in G. C. mi dico:

Messina 10. 6. 1919.

Facciamo qualche sollecito al Rev.mo Monsignor Muzi!

Suo servo in Cristo,
Can. A. M. Di Francia.

<<<<<>>>>>

03315

J. M. J. F.

Reverenda Suor M. Colomba,

Ho ricevuto vostre lettere, mentre veramente stavo in pensiero e non sapevo se la somma vi fosse stata completata giusta la nota che mi fu data costi. Apprendo con dolore la morte dell'amabile Padre Rettore! Ma beato lui che era un santo, e compì fino all'ultimo la sua santa missione ai Piedi della SS. ma Vergine di cui fu vero servo, e la bella Madre Stella Mattutina gli diede un segno del suo particolare amore, facendogli terminare tranquillamente i suoi giorni nella sua Casa, assistito con tanto sacro affetto dalle vergini sue figlie.

Indegnamente farò dei suffragi a quella santa anima; già gli ho fatto applicare la S. Messa e la S. Comunione delle orfanelle e Suore di questa Casa di Oria. Credo che gli succederà il bravo nipote. Informatemi. Apprendo le vostre attuali afflizioni! Si vede che lo Sposo divino vi vuole passare tutte nel torchio della tribolazione! Ma confidate nel suo dolcissimo Cuore; certo che vi farà Misericordia! L'anima santa del P. rettore sarà per voi un nuovo avvocato innanzi a Dio. Ora poi appoggiatevi con più fiducia alla Infinita Divina Bontà. Ma pare che qualche cosa vuole Gesù da cotesta Comunità di Suor Maria Luisa; io credo che vorrà che gli salvate anime! Preghiamo e confidiamo che qualche cosa di buono abbia a risultare in questa pendenza del locale.

Ma confidate, confidate nelle inesauribili risorse della Divina Provvidenza! Vi rimetto queste lire duecento, e voglia il buon Gesù moltiplicarvele! Vi presento tanti ossequi. Mi raccomando alle comuni preghiere per una persecuzione che ci vogliono fare in questa Casa di Oria, che potrebbe essere molto grave, da distruggere tutto ma speriamo che il Signore non lo permetterà. Certo che l'Inferno freme e ci vuole distruggere per mezzo degli uomini! Raccomandateci

Vi raccomando quando mi scrivete di mettere sulla busta: "Personale". Da qualche tempo non lo mettete più, e tutte aprono le nostre lettere! Non mi scrivete con cartoline quando si tratta di elemosine ecc. ecc. In attesa di vostra buona risposta.

Intanto vi rimetto N. 40 abitini, cioè figurine della SS.ma Vergine della Mercede; fate 40 abitini in due parti, cioè che scendono sul petto e sulla schiena. La facoltà d'imporli la conferisco al Padre nipote del Rettore. Vi mando la lana bianca per gli abitini e per le cordelle che attaccano le due parti dell'abitino. Si guadagnano moltissime indulgenze

applicabili alle anime sante del purgatorio, quindi potete applicarle pel P. Rettore. Vi mando il rito per la imposizione dell'abitino. Vi mando le pagelle e i libretti. Chi sa non avete potuto fare la novena dal giorno 24 corrente mese, fatela quando potete per 9 giorni, perché le feste della Madonna della Mercede durano fino il 24 Settembre. Il centenario è il 2 Agosto. Speriamo molte grazie dalla gran Madre della Mercede.

Con ogni benedizione ed ossequi mi dico:

Oria li 25. 7. 1918

Le £. 200 me le dà la Casa di Oria per mandarvele! Raccomandatela per questa persecuzione!

Dev / mo in G. C. S. N.

Can. A. M. Di Francia

Vi accludo il rito per imporre gli abitini. I nomi di quelle che prendete l'abitino li dovete scrivere nelle pagelle, e un elenco dei nomi dovete mandarlo a me per registrarli. La notte del 1° al 2° Agosto, a mezzanotte celebrerò la S. Messa, a Dio piacendo; unitevi in spirito.

<<<<<>>>>>

03316

J. M. J. A.

Reverenda Suor M. Colomba,

Ricevetti la sua lettera. Voglia accettare quest'altro fiore.

Nella sua lettera mi faceva travedere, se non sbaglio, che hanno in vista qualche Monastero da comprare. Mi tengano informato. Il locale dove stanno è un vero Purgatorio! Sia sempre benedetto Iddio

Chi sa quali sono i suoi fini! Certo tutti di amore! Io ho quel pensiero fisso: iniziare un Orfanotrofio con due o tre di voi Suore in altro locale di Napoli, e formare il Pane di S. Antonio di Padova per le orfanelle di S. Filomena!

Ma voglia il Signore di farmi trovare chi mi coadiuvi. Io l'avviamento potrei dare, ma ci vorrebbe un pio Sacerdote attivo, un vero Fondatore che prenda in mano la cosa! Oh cara Suor M. Luisa, vi dimenticate delle vostre figlie? Quando le solleverete? ... Preghiamo e confidiamo nel Cuore SS.mo di Gesù che è tutto Amore, e nella bella Immacolata Madre!

Con ogni stima mi dico:

Messina li 7 - 2 - 1919

Come stanno le inferme?

Umilissimo servo

Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03317

Monsignore Rev. mo

Mi perdoni la S. V. Rev.ma se insisto perché si stringa e conchiuda con sollecitudine - col divino aiuto - la compra del Monastero del Rosariello per le monache della Serva di Dio Suor M. Luisa di Gesù. Pel momento io posso procurare un imprestito, senza interessi, di £. 100 mila, pagabili, quando si può, a rate anche minime, in tempo anche lunghissimo. Ma è quistione di carpire quest'ora - "*carpe diem*" - perché potrebbe farlo! V. S. Rev.ma se non può accudire personalmente pel pronto disbrigo di così importante affare, potrebbe incaricare altri, anche a costo di pagare qualcuno; risponderei io stesso.

Mi permetto pure di sottomettere alla S. V. Rev.ma che forse nessun altro meglio delle stesse Suore potrebbe affrettare la cosa, presentandosi due di loro, le più svelte a parlare, alle Autorità, con la divisa di voler acquistare il locale allo scopo di aprire quanto prima un Orfanotrofio. Effettivamente lo scopo dell'acquisto del nuovo locale pare debba essere questo appunto, aprire un Orfanotrofio di attualità religiosa e politica, e oserei dire "economica"; poiché è certo che Iddio dal Cielo e gli uomini dalla terra (siano di qualsivoglia principii) benedicono e concorrono alla salvezza delle povere abbandonate orfanelle!

L'Opera di Suor M. Luisa, in quella disagiatissima Casa in quell'angolo di quel vicolo della Solitaria, parrebbe destinata a perire, mentre un nuovo e adatto locale in cui le Suore - almeno le giovani - entrerebbero in una vita attiva ed umanitaria quale oggi i tempi richiedono, potrebbe, con l'aiuto del Signore, risorgere sia economicamente che religiosamente reclutando nuove vocazioni. Vediamo un esempio dei buoni effetti di un Orfanotrofio in quello di S. Geltrude che da S. Lucia al mare passò in quel Monastero di S. Monica, e si sviluppa economicamente e religiosamente. Né Santa Filomena sarà meno taumaturga di S. Geltrude! Il tutto pare stia ormai a non indugiare di più.

Io, con l'aiuto del Signore, potrei essere in Napoli in Luglio o Agosto, e se trovassi le monache al Rosariello, potrei prestarmi per l'impianto dell'Orfanotrofio. Ed ora con baciare le sacre mani alla S. V. Rev.ma, con perfetto ossequio mi dichiaro:

Messina 16 - 5 - 1919

Della S. V. Rev. ma
Umilissimo servo
Can. A. M. Di Francia

P. S. Se V. R. avvicina Sua Eminenza prego passargli i miei doverosi rispetti col bacio della sacra Destra.

<<<<<>>>>>

Reverendissimo Signor Canonico,

Riscontro la pregiatissima sua cartolina. La risurrezione dell'Opera della Serva del Signore Suor Maria Luisa di Gesù, nello stato in cui si trovano le cose, mi apparisce possibile, salvo sempre qualche impedimento da me non conosciuto. Adunque il piano sarebbe il seguente che io sottometto all'illuminato giudizio di V. R. Acquisteremmo il terreno di Stella Mattutina per il prezzo di lire centoventimila quante ne pretende la Società del Risanamento, la quale le riterrebbe sulle lire centotrentamila che deve versare per la espropriazione già fatta.

Così la Società resterebbe a dare solo lire diecimila, a cui aggiungerei le lire novantamila (siano anche di meno pel ribasso del capitale che attualmente però è salito a 78) e, nel Nome di Gesù benedetto, si potrebbe mettere mano alla fabbrica, traendo anche profitto di quanto esiste ancora in quel luogo, di proprietà delle monache. S'intende bene che 70 e 80 mila lire non potrebbero affatto bastare per la completa riedificazione. Ma che perciò?

Quella contrada che si ha avuto per tant'anni il beneficio della Chiesa e della Istituzione della Serva del Signore la cui memoria è ancor venerata, è in aspettazione e in desiderio della ripristinazione; è in ogni modo un terreno sfruttabile per la buona riuscita dell'impresa.

Molti anelano per il fausto avvenimento. E poi in nulla dobbiamo fidare sulla Divina Provvidenza? Sulla intercessione della SS. Vergine sotto i due splendidi titoli di Addolorata e di Stella Mattutina? Nulla su la potente intercessione della taumaturga S. Filomena? Nulla sulle preghiere che fanno in Cielo la pia Fondatrice e le belle anime sue spirituali figliuole volate già agli amplessi del celeste Sposo? Non dico delle umili continue preci e sofferenze delle viventi figlie dell'Addolorata e di S. Filomena che come piccolo turba smarrita dentro una foresta in tetra notte anela e sospira la bella luce del giorno! E innanzi al giorno desideratissimo sorgerà la splendida Stella Mattutina coi suoi luminosi raggi per sollevare l'animo oppresso e abbattuto delle sue povere figlie, e per dare nuova vita ed esistenza ad un'Opera che Gesù stesso ha fondata, ed ora l'affida alla sua SS. Madre! Tutto questo speriamo con santa fiducia nel Cuore SS. di Gesù.

Ma siccome nostro Signore vuole che mentre si prega e si spera, non si trascuri di fare da parte nostra quanto è possibile, così io penserei di mettere la nostra fatica col provocare contribuzione con tre mezzi: 1° Schede con appello per sottoscrizioni da diffonderle, se sia possibile, in tutta Napoli e pure in altre città dove l'Opera e la Serva di Dio sono conosciute. 2° Formazione di Comitati per zelare l'Opera e le contribuzioni. 3° Vorrei, con l'aiuto del Signore, e col debito per mezzo dell'Autorità Ecclesiastica di Napoli, fare io stesso un po' di propaganda nelle principali Chiese di Napoli con appositi discorsi o dall'Altare o dal pergamo, sui meriti e sulla vita della Serva di Dio, e sulla importanza della ripristinazione dell'Istituto.

Sarà anche utile pubblicare degli articoli su giornali cattolici di Napoli. Progredendo la fabbrica, si potrà anche scrivere al Santo Padre per qualche contribuzione, il quale non si suole mai negare. Tutto ciò premesso, bisognerebbe che al più presto qualche rispettabile persona, che secondo la Rev. V. potrebbe essere il De Luise, si mettesse all'opera, senza alcuno indugio, presso la Società del Risanamento, per concludere con la stessa la cessione

del locale per le lire centoventimila, cioè lire 100 al metro quadrato. Superato, con l'aiuto del Signore, questo punto importantissimo, ci potremo poi mettere in azione per tutto il resto .

Prego quindi la S. V. R. che voglia al più presto per sua bontà, impegnare seriamente il De Luise di maneggiare e condurre a porto l'affare con la Società del Risanamento. Se V. R. crede di giusto promettere un compenso ad affare finito al De Luise, lo faccia pure da parte mia, e sarebbe una grazia se egli accettasse, poiché il peggio sarà quando non accetta, e non ne fa di nulla. In ultimo caso gli si potrebbe far travedere qualche complimento, ovvero "disobblio di gratitudine". V. S. R. comprende bene che qui si tratta del "*carpe diem*"; tanto più che, come già mi ha scritto, non mancano pretendenti del locale offrendo prezzi maggiori. Non c'è da temere che qualche zampino massonico ci mandi il progetto per aria?

Oggi il Signore ci mostra la via aperta, ma l'umana indolenza potrebbe chiuderla! Bisognerà dunque tener presente il detto dell'Ecclesiastico: Ciò che puoi fare oggi, nol rimandare a domani. Se oltre il De Luise ci vorrà qualche avvocato, lo impegni pure con promessa di compenso. Il tutto è affidato al zelo e alla solerzia ed attività della R. V. che Nostro Signore destina a spingere e presiedere la resurrezione dell'Opera di Suor Maria Luisa di Gesù, la quale, risorta che sarà, come speriamo nei Cuori Santissimi di Gesù e Maria, chi può dire, chi può sapere, a quali benefici risultati per la sua gloria e per il bene delle anime la destini il Signore. Colgo intanto l'occasione per presentare alla R. V. i miei più sentiti auguri per le prossime feste Natalizie.

Che l'Adorabile Bambinello Gesù La ricolmi delle sue grazie, e Le dia lunga, prospera e santa vita, lo assista nelle Sue diuturne fatiche per la gloria di Dio e per il bene delle anime, e adempia tutti i suoi santi desideri. Le accludo una lettera di Suor Maria Consiglio che da qualche tempo trovasi in questo mio Orfanotrofio di Taormina, e per grazia del Signore progredisce nella salute del corpo e dell'anima. Le altre cinque Suore stanno nella mia Casa di Trani, in appartamento separato dove possono adempiere tutti gli atti religiosi della loro Regola. In quanto alla Fondazione in Putignano, la cosa ancora si dilunga: si deve espletare qualche altra pratica; senza dire che il progetto non è di riuscita assolutamente certa.

Lasciamo operare il Signore, mentre noi non cessiamo di pregare perché si adempia il Divino Volere. Nella nuova edificazione, se il Signore ci dà grazia, forse gioverebbero due sale per un Esternato per giovinette civili e popolane, e per Asilo Infantile. Così oltre il gran bene che si farebbe, si potrebbero avere delle vocazioni. In quanto al Palazzo all'Arenella, se si richiede patto a vendita con caparra, disponga V. R. e mi avvisi. Ha saputo che c'è il progetto di dare la proroga agl'inquilini fino all'anno 1923? ... Ed ora baciandole la mano, con ogni perfetto ossequio, in attesa di buone notizie, mi dichiaro:

Taormina li 18 / 12 / 1920

Suo dev. mo
Can. A. M. Di Francia

<<<<<>>>>>

03319

Elenco degli Associati alla Congregazione
Stella Mattutina,

- 1° Principe Carlo D'Alcontres Via Porto Salvo.
 3° Annibale Maria di Francia Piano la Munizione.
 4° Francesco Di Francia Idem.
 5° Giovanni Di Francia Idem.
 6° Anna Toscano Idem.
 7° Antonino Madaffari
 8° Sac. Giuseppe Scarcella Piano SS. Annunziata.
 9° Vinciguerra Francesco Via Primo Settembre.
 10° Abate d'Amico Alessandro Via Giudeca.
 11° Cav. Pellizzeri Macrì
 12° Cav. Lomundo Andrea

 18° Russo Avvocato Andrea Via S. Filippo dei Bianchi
 19° Cav. Mannamo Francesco Via Corso
 20° Cav. Benedetto Mannamo Idem.

 22° Sac. Francesco Siracusa
 23° Canonico Guglielmo Alcontres Salita della Pace
 24° De Natale Ignazio Via Fossata
 25° Sac. Toscano Giuseppe Piano Munizione
 26° Parroco Giovanni Trischitta Piano S. Domenico
 27° Sac. Currò Francesco Parrocchia degli Archi.
 28° Sac. Giovanni Catalano Parrocchia degli Archi.
 29° Domenico Davì Via Tutti i Santi

 33° Prof. Montoro Francesco Via Antonio Jaci
 34° Giuffrè Pietro Presso la Deputazione
 35° Cumbo Cav. Ernesto Strada Garibaldi

 38° Donato Fortunato Piano Pia Casa
 39° Donato Gaetano fu Antonino Via Antonio Jaci
 40° Morletto Sacerdote Giuseppe Via S. Maria del Bosco.

 43° Puglisi Allegra Avvocato Michele Via Corso Cavour
 44° Tripodo Proc. legale Pietro Via Agonia
 45° Mingrino Vincenzo Angelo
 46° Mangano Sac. Sebastiano Via Gesù e Maria di S. Leone

 56° Sac. Marletta Raffaele Via S. Maria del Bosco
 57° Francesca Raffone Mannano

 59° Protopapa Portavo Domenico Via Cuor di Gesù
 60° Genovesi Francesco di Antonino Piazza Catalani

- 61° Rev. Padre Castelli Piazza SS. Annunziata
- 66° Magno Domenico Via Garibaldi
- 69° Mangano Rosaria Gesù e Maria di S. Leone
- 71° Romeo Francesca Via Cola Pesce
- 73° Signora Castelli Piazza SS. Annunziata
- 74° Notar Domenico Laguaniti
- 75° Antonino Marino Via Fossata
- 76° Giuseppe Mangano Via Gesù e Maria
- 77° Anna Mangano Idem.
- 81° Antonio Speranza Piano Casa Pia -
- 82° Signora Stagno monaca in Basicò
- 83° Anna d'Amico Piano del Duomo
- 84° Rosario d'Amico Piano del Duomo
- 85° D / a Maria Corica Via Garibaldi N. 335
- 86° D / a Domenica Corica Idem.
- 87° D. Emmanuele Landi Via Antonio Jaci
- 91° Duca di Giovanni Presso il Palazzo di Città
- 93° Rosaria Repice Presso S. Teresa
- 95° Signora Maria Chindemi Presso la Chiesa dei Marinari N. 21
- 97° Signora Baronessa Maria Repici Presso S. Teresa
- 98° Francesco De Luca Portalegni N. 28
- 99° Signora Caterina Currò Parrocchia degli Archi.
- 100° Signora Maddalena Consiglio Basicò Monastero.

<<<<<>>>>